CPIA 1 BERGAMO

Via F. Ozanam, 27 24126 Bergamo (BG)

P PIANO di
E EMERGENZA ed
E EVACUAZIONE

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 5, c.1 DEL D.M. 10 MARZO 1998, ART. 15 c.1 LETTERA U) DEL D.LGS 81 DEL 09 APRILE 2008 E PUNTO 12,0 DEL DECRETO MINISTERIALE DEL 26 AGOSTO 1992.

COMPLETO DI

P PIANO di
P PRIMO
S SOCCORSO

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

CPIA SEDE C/O IC F.LLI D'ITALIA

Via A. Moro, 2 - 24062 Costa Volpino (BG)

Data di elaborazione del documento

21/06/2023

MODELLO REV. 1-2022-PEE

STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AG.I.COM. S.r.l.

Redatto a cura e negli uffici di :
STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE
Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180
R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962
E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

MODALITA' DI CONSULTAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (P.E.E.) è composto di due parti: la prima nella quale la procedura è esposta in maniera diretta e facilmente leggibile oltre che personalizzata sull'edificio; la seconda dove vengono affrontate in maniera dettagliata e completa tutte le casistiche di emergenza possibili dando, per ciascuna, le indicazioni operative più corrette. Nella seconda parte è possibile trovare quei dettagli che nella prima, per esigenze di rapida e semplice consultazione, vengono omessi.

PRIMA PARTE: GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	GIANCARLO D'ONGHIA
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	MAURIZIO COSTA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	TONINO BERTOLINO

In assenza del Dirigente Scolastico, la gestione dell'emergenza del plesso è demandata ai "Coordinatori dell'emergenza" che sono (in ordine di priorità):

1	GIUSEPPINA SPELGATTI
2	CINZIA ARRIGHETTI
3	LUISA CRETTI
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0
9	0
10	0

11	0
12	0
13	0
14	0
15	0
16	0
17	0
18	0
19	0
20	0

Chiunque, lavoratore della scuola o terzo, dovesse rilevare una condizione di pericolo (vedere del fumo uscire da un locale, sentire odore di gas, ricevere una telefonata minacciosa etc.), deve darne immediatamente notizia al Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso del plesso scolastico.

Questi, preso visione dell'organigramma della sicurezza recante i nominativi dei Coordinatori dell'emergenza, avvisa quello di turno che si reca sul posto e valuta quale procedura debba essere seguita.

EVACUAZIONE DEI LOCALI

Qualora il Coordinatore dell'emergenza, preso visione della situazione, dovesse rendersi conto di optare per emanare l'ordine di evacuazione, all'interno dell'edificio sono attive le seguenti modalità:

1) Il Coordinatore (o altra persona da lui incaricata), si reca presso il sistema di allarme:

IMPIANTO ANTINCENDIO PULSANTE DI AZIONAMENTO COLLOCATO NELL'ATRIO D'INGRESSO		

2) Emana l'ordine di evacuazione che ha la seguente modulazione:

SUONO CONTINUO PREDEFINITO
IN CASO DI MALFUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO, VIENE UTILIZZATA UNA TROMBA AD ARIA COMPRESSA (SUONO INTERVALLATO) 

3) Inizia la fase di esodo dai locali da parte di allievi, ospiti e dipendenti privi di incarichi particolari:

Alla percezione del segnale di allarme, tutti i presenti iniziano le operazioni di deflusso mantenendo la calma, tralasciando il recupero di oggetti futili quali cappotti, zaini e telefoni e verificando, per quanto possibile, che nessuno si attardi. Il personale scolastico, membro delle squadre di soccorso (antincendio e primo soccorso), prima di uscire deve svolgere gli incarichi assegnati e dettagliati alla pagina che segue.

4) Il Coordinatore (o un suo incaricato), chiama i soccorsi spiegando dettagliatamente la situazione.

5) Contemporaneamente, i membri delle squadre di emergenza si attivano secondo questo schema:

5.1) APRIRE I CANCELLI / PORTONI

I seguenti soggetti (in ordine di priorità), si preoccupano di aprire i cancelli/portoni:

1	I.C. COSTA VOLPINO	5	0
2	0	6	0
3	0	7	0
4	0	8	0

I cancelli/portoni che dovranno essere aperti sono:

1	CANCELLO CARRAIO SCORREVOLE SU PARCHEGGIO ESTERNO (VIA A. MORO)	

5.2) DISATTIVARE LE UTENZE

I seguenti soggetti (in ordine di priorità), si preoccupano di disattivare le utenze:

1	I.C. COSTA VOLPINO (ENEL)	5	0
2	I.C. COSTA VOLPINO (GAS)	6	0
3	0	7	0
4	0	8	0

Le utenze che devono essere disattivate sono:

1	**EDIFICIO SCOLASTICO:** PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO COLLOCATI NELL'ATRIO D'INGRESSO E AL DI FUORI DELL'AUDITORIUM	 
2	**CENTRALE TERMICA:** PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO COLLOCATO IN PROSSIMITA' DELLA CENTRALE TERMICA	
3	**CENTRALE TERMICA:** VALVOLA DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE COLLOCATA IN PROSSIMITA' DELLA CENTRALE TERMICA. SISTEMA DOTATO DI ELETTROVALVOLA.	
4	**IMPIANTO FOTOVOLTAICO:** PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO COLLOCATO AL DI FUORI DELL'AUDITORIUM	

6) Tutti i presenti raggiungono il punto di raccolta

Seguendo i percorsi indicati dalla segnaletica di emergenza e riportati sulle planimetrie di esodo esposte nei vari locali, tutti i presenti si recano presso i punti di raccolta individuati:

1	CORTILE INTERNO - LATO PARCHEGGIO	

Il punto di raccolta viene occupato completamente, secondo l'ordine di arrivo. Le prime classi ad arrivare si collocano in fondo in modo da consentire agli altri di raggiungerli disponendo di spazio sufficiente e senza essere costretti a problematici incroci o, peggio, a rallentare l'uscita degli altri non trovando sbocco.

7) Si esegue l'appello dei presenti

I docenti, uscendo, avranno cura di portare con se un modulo di evacuazione ed una penna.
Non appena saranno giunti al punto di raccolta eseguiranno l'appello e compileranno il modulo di evacuazione indicando se, tutti gli allievi (e gli eventuali adulti) presenti pochi minuti prima dentro l'edificio e sottoposti alla loro vigilanza, sono regolarmente usciti oppure se hanno rilevato delle criticità (ad esempio presenza di dispersi o di ospiti che siano stati "inglobati" nel gruppo classe durante le operazioni di deflusso. In questa seconda ipotesi, il nome e cognome dei soggetti dispersi e/o ospiti deve essere indicato in modo chiaro e preciso sul modulo di evacuazione.

8) Si consegna il modulo di evacuazione al Coordinatore dell'emergenza

Giunti al punto di raccolta il Coordinatore dell'emergenza assume una posizione centrale rispetto a tutti gli sfollati e si rende ben visibile ed immediatamente disponibile rispetto a chi dovesse comunicare senza ritardo una informazione importante (ad esempio la presenza di un disperso o di una persona impossibilitata ad uscire). Ogni singolo docente, direttamente, tramite una altro adulto presente o, se ci sono le condizioni tramite un allievo, consegna il modulo di evacuazione compilato al Coordinatore il quale, in tempo reale, al ricevimento dei vari moduli di evacuazione, compila il modulo complessivo da consegnare ai soccorritori non appena arriveranno sul posto. E' buona prassi che il Coordinatore dell'emergenza indossi un giubbino ad alta visibilità al fine di essere immediatamente identificabile sia da chi dovesse comunicare urgentemente una situazione critica, sia dai soccorritori quando, al momento del loro arrivo, avranno necessità di avere informazioni precise sull'accaduto.

9) Si attende il cessato allarme

Il Coordinatore dell'emergenza, quando riceve da parte dei soccorritori indicazioni in ordine alla possibilità di rientrare nei locali, comunica a tutti il cessato allarme e solo allora sarà possibile fare rientro.

CONFINAMENTO ALL'INTERNO DEI LOCALI

In alcuni casi (emergenza tossico-nociva, incendio esterno), il Coordinatore dell'emergenza non emana l'ordine di evacuazione bensì quello diametralmente opposto che consiste nell'ordine di "confinamento".
Normalmente la necessità di eseguire un confinamento viene fatta rilevare dall'esterno della scuola (ad esempio ad opera dei Vigili del Fuoco o di altre Autorità consapevoli dell'emergenza chimica in atto) che danno indicazioni specifiche via telefono (normalmente).

1) Emanazione dell'ordine di confinamento

In questo caso il Coordinatore dell'Emergenza, coadiuvato dai Collaboratori Scolastici presenti e dal personale libero dal servizio occasionalmente presente a scuola, comunica locale per locale la situazione riportando fedelmente a tutti le indicazioni avute dall'Autorità che ha diffuso l'allarme (spostarsi nei locali siti al piano più basso, tenere un filtro davanti a naso e bocca etc.).

2) Chiusura delle finestre e di ogni altra apertura verso l'esterno

In ogni locale il personale, docente e non, provvederà a chiudere le finestre e le altre aperture presenti in modo da minimizzare lo scambio con l'esterno. Non disponendo di mascherine specifiche sarà utile, a protezione delle vie aeree, filtrare l'aria respirata con un fazzoletto o un altro indumento disponibile.

3) Cessazione del confinamento

Il confinamento cesserà esclusivamente quando, sempre mediante una comunicazione locale per locale, il Coordinatore dell'emergenza diffonderà il cessato allarme.

IN CASO DI TERREMOTO

In caso di terremoto la procedura che dovrà essere seguita è simile a quella sopra descritta per l'evacuazione ordinaria ma con due grandi differenze: la prima riguarda la modalità di innesco dell'allarme che non è legata all'utilizzo di una sirena (sono le scosse stesse ad "avvisare" tutti i presenti e dare avvio alla procedura); la seconda riguarda il differimento tra l'allarme e l'uscita dai locali, infatti in caso di terremoto, è fortemente sconsigliato muoversi durante le scosse poichè è proprio in quei momenti che controsoffitti, arredi ed altri elementi possono cadere o ribaltarsi determinando così il serio pericolo di essere colpiti.

1) Alla percezione delle scosse tutti i presenti si collocano in posizione di sicurezza

E precisamente:
A) Sotto il banco, la cattedra o ogni altro arredo solido;
B) In prossimità degli architravi delle porte, ma preferibilmente solo se prive di sopraluce in vetro;
C) In prossimità di strutture portanti (muri maestri e colonne), sul lato opposto a quello delle finestre.

2) Al termine delle scosse il Coordinatore dell'emergenza di turno emana l'ordine di evacuazione

Se ciò non fosse possibile (impianto guasto, Coordinatore impossibilitato etc.) passato un tempo congruo dall'ultima scossa (40-50 sec.) senza aver sentito il segnale di evacuazione, ciascuno esce in autonomia.

L'evacuazione dei locali in seguito a terremoto avviene secondo le stesse indicazioni di cui ai punti da 2 a 8 elencati per l'evacuazione ordinaria, tuttavia assumono particolare importanza due fattori:
A) Valutare la percorribilità delle scale, che potrebbero soffrire molto delle scosse;
B) Nell'ambito del punto di raccolta previsto, scegliere aree lontane da alberi, pali e costruzioni alte.

Al fine di garantire l'attività antincendio e di primo soccorso all'interno del plesso, come previsto dalle normative vigenti, sono state costituite le seguenti squadre:

SQUADRA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO	SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
TONINO BERTOLINO	CINZIA ARRIGHETTI
GIACOMINA TRAPLETTI	ROSANNA CRETTI
LELIA MARIA CAMANINI	GIACOMINA TRAPLETTI
SILVIA CARA'	TONINO BERTOLINO
ROSANNA CRETTI	LELIA MARIA CAMANINI
0	SILVIA CARA'
0	IZABELLA CZEKAJ
0	LORIANA FORESTI
0	0
0	0
0	0

PROCEDURE SPECIALI

Per l'anno scolastico in corso sono in uso le presenti procedure speciali:

PER L'ANNO SCOLASTICO IN CORSO NON SI E' RESO NECESSARIO PREVEDERE PROCEDURE SPECIALI.

DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO ESTERNO (D.A.E.)



PALESTRA

I seguenti soggetti risultano essere abilitati all'impiego:

1	I.C. COSTA VOLPINO	7	0
2	0	8	0
3	0	9	0
4	0	10	0
5	0	11	0
6	0	12	0

SECONDA PARTE: TEORIA E PROCEDURE DI DETTAGLIO

La parte del documento che segue contiene una rivisitazione molto dettagliata delle procedure menzionate sopra e di altre ed è adatto all'approfondimento da parte dei Coordinatori dell'emergenza, dei membri delle squadre di emergenza e di chiunque altro voglia conoscere meglio la teoria inerente alla gestione dell'emergenza.

Al termine della seconda parte segue il "PIANO DI PRIMO SOCCORSO".
Al termine del piano di primo soccorso seguono le PLANIMETRIE DI ESODO dell'edificio.

CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE

Se è vero che ogni piano di emergenza ed evacuazione deve essere redatto tenendo conto, oltre che degli aspetti puramente normativi e tecnici, anche della "pancia", e cioè immaginando vie di esodo percorribili e "possibili" secondo quella che è l'esperienza comune di chi quotidianamente vive e lavora (o studia) in quei locali, è altrettanto vero che questo non deve indurre il lettore a ritenere che la migliore evacuazione sia quella in cui ciascuno può fare quello che vuole, infatti negli anni più recenti si è affermata una vera e propria scienza (la c.d. "teoria dell'evacuazione") che attribuisce valore teorico-scientifico alle considerazioni che andremo a fare.
Si noti che, quando si parla di emergenza ed evacuazione, si è soliti associare questo evento ai pericoli derivanti dall'INCENDIO. Tale imprecisione (poiché di imprecisione si tratta dato che la procedura di emergenza è attivabile per mille altre cause diverse dall'incendio) non è frutto della illogica irrazionalità delle persone coinvolte, ma è il primo effetto dell'approccio scientifico all'evacuazione, infatti è statisticamente rilevabile che, nella stragrande maggioranza dei casi, si evacua a causa di un incendio. Tenendo poi in giusta considerazione il fatto che, di fronte all'emergenza, i comportamenti umani sono molto simili indipendentemente dal tipo di pericolo che li scatena, studiare l'incendio per analizzarli tutti si carica ancora di più di ragionevolezza e buonsenso.

Fatta questa premessa, analizziamo le variabili essenziali che entrano in gioco nel caso di incendio :

Qualsiasi possa essere la causa che ha innescato l'incendio, la prima caratteristica che interessa considerare è legata ai materiali coinvolti e alla ***quantità di combustibile di cui l'incendio dispone***. La presenza di materiale combustibile nei vari locali è notevolissima e comprende i materiali più disparati con grande preminenza di carta, legno, tessuti e plastiche in genere.
Tali materiali sono normalmente distribuiti in modo uniforme nelle varie aree, con particolari punti di accumulo negli archivi, nei ripostigli e talvolta nei laboratori.
La quantità di materiale disponibile per l'incendio interessa dal punto di vista della protezione delle strutture dall'incendio stesso. La combustione della carta presente in un ripostiglio o della plastica di un laboratorio può infatti sviluppare un calore tale da lesionare le più robuste strutture di cemento armato, fino a causarne, in assenza di interventi di spegnimento, il completo cedimento.
Per quanto riguarda il problema principale che ci si propone, la salvaguardia delle persone, la quantità di materiale disponibile è pressoché irrilevante, poiché prima e molto più drammaticamente si pone il problema del ***fumo***. La combustione di un solo chilogrammo di carta o di plastica o di vernici può produrre decine di metri cubi di fumo caldo, oscurante e spesso anche tossico, che si può diffondere per i fabbricati a grande velocità.
La diffusione del fumo per l'area incendiata, e soprattutto attraverso le aree non coinvolte nell'incendio, è di gran lunga più rapida della propagazione dell'incendio stesso; costituisce quindi il principale pericolo per l'incolumità delle persone. Infatti i dati disponibili sulle vittime dei principali incendi confermano che la causa primaria di decesso è l'intossicazione da fumo. E' ovvio che la grande quantità di fumo, spesso tossico, che si sviluppa fin dalle primissime fasi dell'incendio, è il motivo fondamentale per cui la velocità di abbandono dell'edificio da parte degli occupanti è una questione fondamentale.

Quando una situazione di emergenza impone lo spostamento di un gruppo di persone da un posto ad un altro di un edificio o di un complesso di edifici ed in particolare, quando questo spostamento debba effettuarsi in un tempo limitato o sotto lo stimolo della paura o del panico, si presentano numerosi problemi organizzativi, la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale, ad esempio, la reazione soggettiva dell'individuo di fronte alle specifiche situazioni.
D'altra parte, recenti studi sul comportamento umano hanno dimostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle fasi finali di un tentativo di fuga da un pericolo (cioè quando appare evidente che un gran numero di persone non riuscirà a raggiungere un luogo sicuro).
Tutto ciò ci stimola a porre l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme efficienti e di comunicazione efficaci nel fornire informazioni alle persone affinché si preparino e possano evacuare il fabbricato.
Risulta quindi sempre più evidente che il ritardo nell'avvertire la gente possa essere il motivo principale della loro incapacità a porsi in salvo per tempo. Ogni esitazione nell'informare le persone di una situazione pericolosa (per timore di creare panico) può, al contrario, sfociare in una situazione in cui il panico (cioè una fuga disordinata e massiccia di folla) avrà inevitabilmente luogo.

Se questa terribile problematica è valida in generale, fortunatamente non risulta essere così drammatica se analizziamo la situazione del nostro plesso scolastico in quanto qui l'evacuazione completa e rapida di tutti i presenti è certa, a patto che il sistema di segnalazione d'incendio prescelto sia efficiente e la formazione di tutto il personale sia puntuale.

PRESUPPOSTI DI APPLICABILITA' DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Diciamo fin da subito che ogni Piano di Emergenza ed Evacuazione, per quanto bene sia stato redatto, difficilmente potrà essere applicabile sempre e comunque o, per meglio dire, difficilmente potrà includere tutti gli infiniti scenari che si potranno verificare in una situazione reale.
Facciamo un esempio molto pratico e di facilissima comprensione : in una scuola, in occasione della redazione del piano di emergenza, un passaggio fondamentale è rappresentato dall'esigenza di tenere in debita considerazione le caratteristiche di affollamento dell'edificio; pertanto si predisporranno percorsi di esodo (che verranno poi tracciati sulle planimetrie di evacuazione affisse nei vari locali) che tengano conto del numero di classi presenti in ogni piano, della loro collocazione nel piano rispetto ad altri ambienti come i laboratori, gli archivi ed i depositi che invece non ospitano persone se non in momenti limitati della giornata scolastica.
Tali considerazioni, che si caricano di significato durante il normale "tempo-scuola", perdono di ogni logica il giorno dell'open day quando centinaia di persone, prive di formazione specifica, si riversano nei locali della scuola secondo una logica che non è affatto quella presa in esame all'atto della redazione del piano di evacuazione; la stessa situazione si verifica in occasione delle feste natalizie o di fine anno ed in occasione di ogni altro evento (financo l'intervallo per le scuole che ospitano allievi un po' più grandi) che di fatto stravolge i presupposti su cui il Responsabile della Sicurezza si è basato per redigere il piano di evacuazione.

Possiamo quindi dire che, il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (o perlomeno le procedure standard in esso contenute), poggia sui seguenti presupposti :

GLI ALLIEVI SIANO SUDDIVISI IN GRUPPI PREDETERMINATI DEFINITI "CLASSE"
CIASCUNA CLASSE SIA SUPERVISIONATA DA UN ADULTO (DOCENTE DI CLASSE O COLLABORATORE SCOLASTICO)

Lo stesso piano però, oltre alla procedure standard, include alcune procedure dette "speciali" da seguire nelle situazioni di più probabile accadimento, che possano discostarsi dal modello principale.

Sono individuabili altri presupposti :

L'ingresso da parte di soggetti esterni al plesso scolastico (genitori, fornitori, esperti etc.) venga registrato ad opera del collaboratore all'ingresso sul "**REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI**"
All'ingresso del plesso sia presente, all'interno di una cartelletta ben visibile, il "**KIT DI EVACUAZIONE**" da consegnare, assieme al Registro degli accessi degli esterni, al Coordinatore dell'emergenza comprendente : UN GIUBBINO AD ALTA VISIBILITÀ PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA ALCUNE COPIE IN BIANCO DELLA PLANIMETRIA DEI LOCALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO UNA COPIA AGGIORNATA DEL CALENDARIO DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE E DELLE USCITE DIDATTICHE UNA COPIA AGGIORNATA DELL'ORARIO DI SERVIZIO DEL PERSONALE A.T.A. ALCUNE COPIE DEL MODULO GENERALE DI EVACUAZIONE
All'ingresso del plesso sia presente una **VALIGETTA DI PRIMO SOCCORSO** facilmente trasportabile al punto di raccolta da mettere a disposizione della Squadra di Primo Soccorso

MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE AL FINE DI SCONGIURARE L'INSORGERE DELLO STATO DI EMERGENZA

Conosciamo tutti l'adagio "prevenire è meglio che curare". Nulla è più vero quando ciò che si vuole prevenire è un episodio così grave da determinare l'insorgere di una situazione di emergenza da cui consegua un pericolo di grave pregiudizio per la salute di tutti.

Da un punto di vista giuridico quasi tutto è associabile, direttamente o indirettamente, al concetto di "prevenzione"; la stessa redazione di questo documento è una forma di prevenzione rispetto alle più gravi conseguenze che si potrebbero avere da uno stato di emergenza se le persone coinvolte seguissero il loro istinto e non un piano preciso di evacuazione.
Lo scopo di questo paragrafo però non è quello di discettare genericamente sul significato di prevenzione, piuttosto quello di fornire indicazioni specifiche rispetto a cosa fare e cosa non fare :

MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE		
Assistenti Amministrativi	PREVENZIONE GENERALE	Negli archivi il materiale deve essere depositato lasciando corridoi di circolazione larghi almeno 90 cm ed i ripiani superiori devono essere riempiti avendo cura di verificare che tra il soffitto ed il materiale stesso ci sia uno spazio di almeno 60 cm.
		Negli armadi e negli scaffali il materiale più pesante deve essere riposto nei ripiani più bassi
		Riporre ordinatamente le chiavi dei locali archivio nelle apposite bacheche dopo l'uso
	PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO	Non sovraccaricare le prese elettriche con collegamenti di fortuna utilizzando multiprese (c.d. "ciabatte") o sdoppiatori
		I cavi di computer e periferiche devono essere sollevati da terra
	PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO	Non conservare grandi scorte di materiale infiammabile (carta) e comunque tenerle lontane da fonti di calore e prese elettriche che potrebbero essere causa di innesco di un incendio
		Non depositare materiale nel locale caldaia e nella cabina elettrica
Collaboratori Scolastici	PREVENZIONE GENERALE	Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto
		Le sostanze pericolose, soprattutto se infiammabili o non conservate nel loro contenitore originale, non devono in nessun caso essere abbandonate in giro nei locali scolastici. L'utilizzatore deve rispondere anche della loro custodia
		Non gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia o nelle pattumiere
		Negli armadi e negli scaffali il materiale più pesante deve essere riposto nei ripiani più bassi
		Le uscite di sicurezza devono essere aperte (non chiuse a chiave) durante le ore in cui è presente il personale e gli studenti
		Riporre ordinatamente le chiavi dei locali magazzino e dei cancelli nelle apposite bacheche dopo l'uso
	PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO	Non sovraccaricare le prese elettriche con collegamenti di fortuna utilizzando multiprese (c.d. "ciabatte") o sdoppiatori
		Non compiere alcun genere di intervento tecnico su macchine elettriche
		Eventuali prolunghe devono essere rimosse subito dopo l'uso
		Non forzare l'inserimento di una spina in una presa che non l'accolga facilmente
		Non usare acqua in prossimita' di prese o macchine elettriche e soprattutto non farlo per spegnere un incendio
		E' vietato usare fornelli e stufe elettriche che non siano state autorizzate dalla direzione
	PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO	Non conservare grandi scorte di materiale infiammabile e comunque tenerle lontane da fonti di calore e prese elettriche che potrebbero essere causa di innesco di un incendio
		Non depositare materiale nel locale caldaia e nella cabina elettrica
		E' vietato usare fornelletti a gas
		E' vietato tenere liquidi infiammabili in contenitori di capacità superiore a 2 litri inoltre, in deposito, il quantitativo massimo ammesso di liquidi infiammabili è di 10 litri complessivi
		Le bombolette spray devono essere tenute lontane dalle fonti di calore (sole, caloriferi etc.) La conservazione è vietata, è ammessa la detenzione giustificata dall'uso immediato

MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE		
Docenti	PREVENZIONE GENERALE	Non gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia o nelle pattumiere
		Negli armadi e negli scaffali il materiale più pesante deve essere riposto nei ripiani più bassi
		Non lasciare attrezzi e sostanze nella disponibilità degli allievi
	PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO	Non sovraccaricare le prese elettriche con collegamenti di fortuna utilizzando multiprese (c.d. "ciabatte") o sdoppiatori
		I cavi di computer e periferiche devono essere sollevati da terra
		Non compiere alcun genere di intervento tecnico su macchine elettriche
		Eventuali prolunghe devono essere rimosse subito dopo l'uso
		Non forzare l'inserimento di una spina in una presa che non l'accolga facilmente
		Non usare acqua in prossimita' di prese o macchine elettriche e soprattutto non farlo per spegnere un incendio
	PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO	Non conservare grandi scorte di materiale infiammabile (carta) e comunque tenerle lontane da fonti di calore e prese elettriche che potrebbero essere causa di innesco di un incendio
		Le bombolette spray devono essere tenute lontane dalle fonti di calore (sole, caloriferi etc.) La conservazione è vietata, è ammessa la detenzione giustificata dall'uso immediato
		Non appendere festoni, striscioni o altri oggetti agli elementi illuminanti (lampade)

MISURE DI PREVENZIONE SEMPRE VALIDE PER TUTTI
E' VIETATO INTRODURRE NEI LOCALI DELLA SCUOLA ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE O ARREDI LA CUI ACQUISIZIONE NON SIA STATA PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATA DAL DIRIGENTE SCOLASTICO DOPO AVER VALUTATO LA REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI CON CUI SONO COSTRUITI, L'ESISTENZA DI UN REGOLARE CERTIFICATO DI CONFORMITA' ED IL BUONO STATO DI CONSERVAZIONE
NON POSTEGGIARE AUTO, CICLI E MOTO IN PROSSIMITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA, DEI POZZETTI DI INTERCETTAZIONE DELL'ACQUA, DEI PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO O PRESSO GLI ATTACCHI DI MANDATA RISERVATI AI VIGILI DEL FUOCO
TUTTE LE USCITE DI SICUREZZA DEVONO ESSERE TENUTE PERFETTAMENTE FRUIBILI, DEVONO ESSERE APERTE (NON CHIUSE A CHIAVE) E FACILMENTE RAGGIUNGIBILI SENZA DOVER SPOSTARE ARREDI, GIOCHI, CARRELLI O OGNI ALTRO OGGETTO D'INTRALCIO
LE PORTE DEI LOCALI TECNICI, DEI DEPOSITI, DEGLI SCANTINATI E DI OGNI ALTRO LOCALE CHE NON SIA VIGILATO DEVONO ESSERE TENUTE SEMPRE CHIUSE A CHIAVE AL FINE DI EVITARE CHE GLI ALLIEVI POSSANO ACCEDERVI ESPONENDOSI AI RELATIVI PERICOLI

MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE PER FRONTEGGIARE AL MEGLIO LO STATO DI EMERGENZA

MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE		
Dirigente Scolastico	DESIGNAZIONE e FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO	Nelle prime settimane dell'anno scolastico, in funzione delle risultanze in ordine allo stato della formazione antincendio del personale scolastico, DESIGNA FORMALMENTE gli Addetti Antincendio in numero rispondente a questa logica : *Devono essere presenti 2 Addetti Antincendio (un titolare ed un supplente) per ogni turno del personale e per ogni piano/ala dell'edificio (ad eccezione che per gli edifici di dimensioni contenute).* Se il numero di soggetti in possesso di regolare attestato di formazione non è sufficiente ad esaudire il criterio sopra indicato occorre attivarsi immediatamente per la formazione di un numero di lavoratori che porti il numero complessivo ad essere maggiore rispetto al numero minimo di addetti indispensabili per l'attuazione del presente piano di emergenza. Occorre inoltre garantire la permanenza in servizio del numero minimo di addetti per tutta la durata dell'anno scolastico.
	DESIGNAZIONE e FORMAZIONE ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Nelle prime settimane dell'anno scolastico, in funzione delle risultanze in ordine allo stato della formazione di primo soccorso del personale scolastico, DESIGNA FORMALMENTE gli Addetti al Primo Soccorso in numero rispondente a questa logica : *Devono essere presenti 2 Addetti al Primo Soccorso (un titolare ed un supplente) per ogni turno del personale e per ogni piano/ala dell'edificio (ad eccezione che per gli edifici di dimensioni contenute).* Se il numero di soggetti in possesso di regolare attestato di formazione non è sufficiente ad esaudire il criterio sopra indicato occorre attivarsi immediatamente per la formazione di un numero di lavoratori che porti il numero complessivo ad essere maggiore rispetto al numero minimo di addetti indispensabili per l'attuazione del presente piano di emergenza. Occorre inoltre garantire la permanenza in servizio del numero minimo di addetti per tutta la durata dell'anno scolastico.
	FORMAZIONE DEI LAVORATORI	Nelle prime settimane dell'anno scolastico, in funzione delle risultanze in ordine allo stato della formazione generale dei lavoratori, verifica l'eventuale presenza di soggetti che non siano in regola con gli obblighi di formazione definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 con particolare riferimento, ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza, alla parte specifica del corso nella quale vengono affrontate le questioni relative alla gestione dell'emergenza nei locali scolastici. Qualora si rilevi che parte del personale non è adeguatamente formata, occorre attivarsi immediatamente per l'adempimento dell'obbligo di formazione. Occorre eseguire questa verifica anche in occasione di ogni nuova presa di servizio che avvenga nel corso dell'anno scolastico.
	INFORMAZIONE AI LAVORATORI	Tutti i lavoratori vengono informati circa la procedura da attuare in caso di emergenza mediante queste azioni : - Affissione nella bacheca della sicurezza del PIANO DI EMERGENZA; - Esposizione nei locali della scuola delle PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE corredate da NORME DI COMPORTAMENTO da attuare in caso di emergenza; - Consegna, al momento della presa di servizio di ogni nuovo lavoratore, di un ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA da cui si possano desumere le procedure da attuare;
	ORGANIZZAZIONE DELLE SIMULAZIONI DI ESODO	Le esercitazioni pratiche devono essere organizzate almeno due volte all'anno, è opportuno seguire alcune buone pratiche come organizzarle all'inizio ed a metà dell'anno scolastico, programmando la prima e lasciando la seconda a sorpresa per allievi e personale
	ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI PERIODICI	Nelle prime settimane dell'anno scolastico determina chi, all'interno del plesso, debba occuparsi dei controlli periodici a carico dell'Istituto, previsti dall'apposito registro che deve essere presente in ogni plesso scolastico.

MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE		
R.S.P.P.	AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Il Piano di Emergenza ed Evacuazione viene aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura, nelle attrezzature, nell'organizzazione, nel numero di persone presenti ed in ogni altra voce che possa direttamente o indirettamente suggerire una revisione delle procedure in esso contenute
Preposti	INFORMAZIONE AI LAVORATORI	Il preposto di plesso verifica che nella bacheca della sicurezza sia affissa copia del piano di emergenza, che i lavoratori di nuova nomina siano stati informati circa le procedure di sicurezza da attuare in caso di emergenza, che nei locali non manchino le planimetrie di esodo e le norme di comportamento, che nei registri non manchi copia del modulo di evacuazione. Queste attività possono essere svolte in accordo con l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione di plesso.
Docenti	INFORMAZIONE AGLI ALLIEVI	E' compito di ogni docente, nei primissimi giorni dell'anno scolastico, attuare azioni informative sugli allievi al fine di condividere con loro le procedure da seguire in caso di emergenza. Gli argomenti che devono essere affrontati sono : - La conoscenza del segnale sonoro di evacuazione; - La conoscenza del percorso di esodo consigliato; - La conoscenza delle procedure da seguire in caso di emergenza (piano di emergenza); - La conoscenza del punto in cui collocarsi all'interno dell'area di raccolta
	DESIGNAZIONE DEGLI APRIFILA CHIUDIFILA AIUTANTI	All'interno di ogni classe devono essere designati gli allievi aprifila, chiudifila ed aiutanti (naturalmente l'opportunità di tali designazioni dipende dall'età degli allievi). Nella determinazione dei ruoli, stante l'esistenza di varie logiche che possono essere seguite per addivenire alla loro designazione (logica geografica, logica caratteriale etc.), si consiglia di seguire queste indicazioni : SCUOLA SECONDARIA APRIFILA : considerato che è probabile che il docente si posizioni dietro al gruppo classe, gli allievi aprifila sono individuati geograficamente (occupano il banco più vicino alla porta). CHIUDIFILA : per gli allievi chiudifila valgono le considerazioni fatte sopra. Considerando l'età più matura è possibile optare anche in questo caso per una individuazione geografica (occupano il banco più lontano dalla porta). AIUTANTI : per gli allievi aiutanti valgono in toto le considerazioni fatte sopra.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è strutturato per fornire una risposta all'insorgenza di queste situazioni di emergenza :

SITUAZIONI DI EMERGENZA		
	PROVENIENZA DEL PERICOLO	PROCEDURA DI RIFERIMENTO
INCENDIO	INTERNA	EVACUAZIONE
ANNUNCIO ORDIGNO ESPLOSIVO	INTERNA	EVACUAZIONE
ALLAGAMENTO	INTERNA	EVACUAZIONE
TERREMOTO	ESTERNA	CONFINAMENTO + EVACUAZIONE
INCENDIO	ESTERNA	CONFINAMENTO
ATTACCO TERRORISTICO	ESTERNA	CONFINAMENTO
ALLUVIONE	ESTERNA	CONFINAMENTO
EMERGENZA TOSSICO/NOCIVA	ESTERNA	CONFINAMENTO
EVENTO ATMOSFERICO VIOLENTO	ESTERNA	CONFINAMENTO

LA REAZIONE ALLE EMERGENZE

Sono due i metodi principali a cui una scuola può dare seguito per affrontare al meglio una situazione di emergenza, essi si caratterizzano essenzialmente per il ruolo rivestito dall'edificio scolastico rispetto alla situazione di pericolo in corso. Talvolta esso (l'edificio) è parte integrante dell'emergenza e ne amplifica gli effetti (per esempio in caso di incendio interno, il temibilissimo manifestarsi di fumo che talvolta è letale per gli occupanti è conseguenza del fatto che l'edificio si comporta come una scatola e non permette il rapido defluire dei prodotti tossici della combustione), altre volte è un provvidenziale riparo rispetto ad un pericolo esterno (per esempio in caso di emergenza tossico/nociva il ruolo di cellula protettiva svolto dall'edificio è spesso determinante in senso positivo). A seconda che sia consigliabile l'allontanamento dall'edificio scolastico o, al contrario, la segregazione all'interno dello stesso, si parla di EVACUAZIONE o di CONFINAMENTO.



La procedura di EVACUAZIONE dei locali, ai fini della presente trattazione, si distingue in ORDINARIA e SPECIALE :

LA PROCEDURA ORDINARIA DI EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione ha inizio con una SEGNALAZIONE DI PERICOLO che giunge al COORDINATORE DELL'EMERGENZA di turno secondo questo schema :

<table>
<tr><th>CHI</th><th>COSA</th><th>AZIONE 1</th><th>AZIONE 2</th><th>AZIONE 3</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>OGNI LAVORATORE DELLA SCUOLA</td><td rowspan="3">CHE INDIVIDUI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO PER L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE</td><td colspan="2">AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO</td><td rowspan="4">CHE INFORMA IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DI TURNO</td></tr>
<tr><td>OGNI ADULTO (NON LAVORATORE DELLA SCUOLA)</td><td>AVVISA UN QUALSIASI LAVORATORE DELLA SCUOLA</td><td>CHE AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO</td></tr>
<tr><td>OGNI ALLIEVO (SE L'ETA' LO PERMETTE)</td><td>AVVISA IL PROPRIO DOCENTE</td><td>CHE AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO</td></tr>
<tr><td>OGNI LAVORATORE DELLA SCUOLA</td><td>CHE RICEVA UNA TELEFONATA MINATORIA</td><td colspan="2">AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO</td></tr>
</table>

SE IL DOCENTE E' COSTRETTO AD ABBANDONARE LA CLASSE DOVRA' AFFIDARLA AL COLLEGA DELLA CLASSE PIU' VICINA

IL NOME DEL COORDINATORE DI TURNO E' INDICATO NELLA BACHECA DELLA SICUREZZA

SE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DI TURNO NON E' RINTRACCIABILE E' POSSIBILE RICORRERE AL SEGNALE DI PREALLARME COSTITUITO DA 5 SQUILLI DI CAMPANELLA DELLA DURATA DI 2 SECONDI CAD. INTERVALLATI DA UNA PAUSA DI 1 SECONDO. UDENDO IL SEGNALE DI PREALLARME IL COORDINATORE DI TURNO DEVE RECARSI AL PIU' PRESTO ALLA POSTAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SITA ALL'INGRESSO DOPO AVER AFFIDATO LA CLASSE AL DOCENTE DELLA CLASSE PIU' VICINA.

IL SEGNALE DI PREALLARME COMPORTA INOLTRE IL CONVERGERE DEI MEMBRI DELLE SQUADRE DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO IN SERVIZIO ALLA POSTAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

AL termine di questa fase un soggetto che abbiamo chiamato COORDINATORE DELL'EMERGENZA è stato raggiunto dalla SEGNALAZIONE DI PERICOLO e deve decidere che tipo di reazione attuare rispetto alla segnalazione che ha ricevuto.

I COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA NELLE FASI INIZIALI DELLA PROCEDURA

Una delle figure principali che il Dirigente Scolastico deve designare, predisponendo un sistema di supplenze che garantiscano la sua disponibilità in ogni momento della giornata è quella del COORDINATORE DELL'EMERGENZA.
L'operazione di scelta delle persone che dovranno svolgere questo compito deve ispirarsi a questi criteri :

COMPETENZA SPECIFICA : se all'interno del plesso è presente personale che, per studi fatti, per competenze acquisite nell'esercizio di volontariato o altra attività o per corsi di formazione seguiti possa aver maturato una competenza specifica è opportuno che questi vengano designati prioritariamente a questo ruolo (p. es. R.S.P.P., A.S.P.P., volontari di protezione civile, addetti antincendio etc.). I Coordinatori così designati sono affiancati nella gestione dell'emergenza dal Dirigente Scolastico o dal Dirigente o Preposto di plesso.
COMPETENZA ACQUISITA : se all'interno del plesso è presente personale che abbia partecipato alla stesura del piano di emergenza in quanto membro della commissione sicurezza o per qualsiasi altro motivo è opportuno che venga designato a questo ruolo. I Coordinatori così designati sono affiancati nella gestione dell'emergenza dal Dirigente Scolastico o dal Dirigente o Preposto di plesso.
RUOLO GERARCHICO RICOPERTO : in mancanza di una competenza tecnica specifica il ruolo di Coordinatore è svolto dal Dirigente Scolastico o in sua assenza dal Dirigente o Preposto di plesso o da chiunque sia stato designato a tale ruolo dal Dirigente Scolastico stesso ancorché privo di competenze specifiche.

L'elenco dei coordinatori dell'emergenza è riportato nell'organigramma di pag. 3.

In questa fase il COORDINATORE DELL'EMERGENZA, affiancato nel processo decisionale dal DIRIGENTE SCOLASTICO o dal DIRIGENTE o PREPOSTO di plesso si comporta secondo questo schema :

SITUAZIONE	AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3	AZIONE 4
SE RITIENE DI POTER CONTROLLARE LA SITUAZIONE IN AUTONOMIA SENZA BISOGNO DI INTERESSARE I SOCCORSI ESTERNI	CONVOCA PRESSO LA POSTAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SITA ALL'INGRESSO I MEMBRI DELLE SQUADRE DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO IN SERVIZIO RICORRENDO AL SEGNALE DI PREALLARME COSTITUITO DA 5 SQUILLI DI CAMPANELLA DELLA DURATA DI 2 SECONDI CAD. INTERVALLATI DA UNA PAUSA DI 1 SECONDO	DA' AGLI ADDETTI INTERVENUTI LE INDICAZIONI PER RICONDURRE LA SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO TRATTENENDO SOLAMENTE CHI SIA EFFETTIVAMENTE NECESSARIO E DISPONENDO PER TUTTI GLI ALTRI IL RITORNO ALLE LORO POSTAZIONI DI SERVIZIO	A PERICOLO RIENTRATO VALUTA LA NECESSITA' DI INTERESSARE L'ENTE LOCALE O LE ALTRE AUTORITA' PER IL COMPLETO RIPRISTINO DELLA SITUAZIONE	
SE RITIENE CHE IL PERICOLO COMUNICATO SIA IMPOSSIBILE DA GESTIRE IN AUTONOMIA E RICORRA LA NECESSITA' DI EVACUARE L'EDIFICIO	EMANA L'ORDINE DI EVACUAZIONE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE E' SPECIFICATO ALLE PRIME PAGINE DEL DOCUMENTO	I MEMBRI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, SENTENDO IL SEGNALE DI ALLARME, SI RITROVANO PRESSO LA POSTAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SITA ALL'INGRESSO E PROCEDONO, SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE, A : APERTURA DEI CANCELLI SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA CHIUSURA DEL METANO ED ALTRI GAS TELEFONATA AI SOCCORSI COORDINAMENTO AREE DI RACCOLTA SECONDARIE CONTEMPORANEAMENTE TUTTO IL RESTANTE PERSONALE SI ATTIVA PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO PROCEDENDO VERSO IL/I PUNTO/I DI RACCOLTA		AL/AI PUNTO/I DI RACCOLTA SI PROCEDE ALLA VERIFICA DELLE PRESENZE PER DETERMINARE GLI EVENTUALI DISPERSI E SI ATTENDONO ISTRUZIONI DA PARTE DEI SOCCORRITORI

SE IL DOCENTE E' COSTRETTO AD ABBANDONARE LA CLASSE DOVRA' AFFIDARLA AL COLLEGA DELLA CLASSE PIU' VICINA

LE PROCEDURE DETTAGLIATE SONO DESCRITTE NEI PARAGRAFI CHE SEGUONO

I COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE

Nei primi giorni dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico determina, previo valutazione delle attitudini, delle mansioni assegnate ai singoli e della loro collocazione all'interno del plesso, i membri della SQUADRA DI EVACUAZIONE che, in caso di emanazione dell'ordine di evacuazione, dovrà svolgere alcuni compiti ben individuati.
L'elenco dei membri della squadra è riportato nell'organigramma, le azioni loro assegnate sono le seguenti :

AZIONE	PRIORITA'
1 ATTIVAZIONE DEL SUONO DI EVACUAZIONE	★★★★★
Il plesso scolastico è dotato di un sistema di allarme definito alle prime pagine del documento, che deve essere attivato su indicazione del coordinatore dell'emergenza ad opera di un membro della squadra di evacuazione. (Si rammenta che il sistema di allarme deve funzionare anche se il plesso si trovasse in condizioni di black-out)	
2 APERTURA DEL/I CANCELLO/I	★★★★★
L'apertura del/i cancello/i è un'azione di fondamentale importanza perché consente ai soccorritori di accedere senza ritardi al plesso e contemporaneamente permette a tutti gli occupanti, se ne ricorressero le condizioni (p. es. in caso di telefonata minatoria con conseguente allarme bomba), di abbandonare definitivamente l'edificio. Quali siano i cancelli da aprire è indicato alle prime pagine del documento.	
3 TELEFONARE AI SOCCORSI	★★★★★
Il fatto che i soccorsi vengano allertati rapidamente e con una telefonata molto ben circostanziata che possa far comprendere chiaramente quali sono le necessità di intervento (ad es. se serve una sola ambulanza o se sono presenti diversi feriti, se i vigili del fuoco dovranno intervenire in forma massiccia o al contrario se può bastare una sola squadra etc.) è di grande importanza per una buona gestione dello stato di emergenza. In prossimità del telefono installato presso la postazione dei collaboratori scolastici sita nell'atrio di ingresso (telefono che deve garantire il funzionamento anche in caso di black-out) è affisso il modulo della telefonata di emergenza riportante i numeri di telefono dei soccorsi nonché una schematizzazione delle informazioni che devono essere fornite durante la telefonata.	
4 COORDINARE I PUNTI DI RACCOLTA SECONDARI	★★★★★
Se l'evacuazione dei locali determina la necessità di creare più di un'area di raccolta, il compito di coordinamento finale richiesto al coordinatore dell'emergenza deve essere svolto in ciascuno dei punti di raccolta individuati. A tale proposito membri della squadra di evacuazione dovranno ritirare i moduli di evacuazione compilati dai docenti presenti ai punti secondari e procedere alla identificazione degli esterni e del personale A.T.A. che dovesse essere presente in quelle stesse aree. Al termine del coordinamento l'addetto dovrà recarsi presso il punto di raccolta principale (muovendosi in sicurezza rimanendo sempre all'esterno dell'edificio) per consegnare al coordinatore dell'emergenza l'esito del coordinamento del punto secondario e consentire così il coordinamento generale del plesso.	
5 CONSEGNA AL PUNTO DI RACCOLTA DEL "KIT DI EVACUAZIONE"	★★★★
Al fine di eseguire un coordinamento completo al punto di raccolta, il coordinatore dell'emergenza deve poter disporre di una serie di informazioni che vengono custodite in una cartelletta ben visibile tenuta nella postazione principale dei collaboratori scolastici sita all'ingresso dell'edificio. Tale cartelletta, contenente : un giubbino ad alta visibilità, il calendario aggiornato dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche, l'orario di servizio aggiornato del personale A.T.A. in servizio nel plesso ed alcune copie della planimetria dell'edificio, deve essere portata al punto di raccolta da parte del collaboratore scolastico in servizio o, in mancanza, di un membro della squadra di evacuazione assieme al REGISTRO DEGLI INGRESSI DEGLI ESTERNI ed alla VALIGETTA PORTATILE DI PRIMO SOCCORSO.	
6 TOGLIERE LA CORRENTE ELETTRICA	★★★
Un impianto elettrico alimentato può facilmente essere motivo di moltiplicazione dei punti di innesco di un incendio a causa della elevata probabilità che un incendio determini corto-circuiti che conducano al surriscaldamento di cavi e prese. Elevata è inoltre la possibilità che l'acqua utilizzata per lo spegnimento di un incendio determini gravi rischi di elettrocuzione per le persone che siano ancora all'interno dell'edificio; per questi motivi è di fondamentale importanza togliere la corrente elettrica a tutto l'edificio scolastico. Questa manovra non deve avvenire accedendo ai normali interruttori presenti sui quadri elettrici poiché in condizioni di emergenza è del tutto sconsigliato l'avvicinamento a questi importanti nodi di erogazione della corrente, bensì rompendo il vetrino dell'interruttore di sgancio la cui posizione è indicata alle prime pagine del documento.	
7 BLOCCARE L'EROGAZIONE DEL METANO ED OGNI ALTRO GAS PERICOLOSO	★★★
Quanto sopra descritto rispetto alla necessità di disalimentare l'intero edificio, vale a maggior ragione quando quest'ultimo è oggetto di fornitura di gas metano (centrale termica, riscaldamento acqua sanitaria etc.) o di altri gas (ossigeno, azoto etc.) utilizzati talvolta nei laboratori. La manovra di chiusura del gas deve avvenire agendo sulla valvola di intercettazione della fornitura la cui posizione è indicata alle prime pagine del documento. Nella scheda è inoltre riportato se tale valvola sia elettroassistita e sia pertanto non necessario l'intervento specifico della squadra di evacuazione.	
8 BLOCCARE L'EROGAZIONE DELL'ACQUA	★★
E' utile in alcuni casi bloccare l'erogazione dell'acqua accedendo al punto di distribuzione dell'utenza ed agendo sulla relativa valvola.	
9 APRIRE LE PORTE DI EVACUAZIONE	★
Se occasionalmente alcune delle porte di evacuazione sono in fase di manutenzione e presentano difficoltà all'apertura o se, lungo i percorsi che devono essere seguiti per l'evacuazione dei locali, sono presenti porte o cancelletti particolarmente pesanti o per altre ragioni difficili da aprire, è molto utile che membri della squadra che abbiano terminato gli altri compiti prestino la loro opera agevolando l'apertura di tutte le porte da attraversare in caso di esodo.	

I COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Nei primi giorni dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico determina, previo valutazione dei titoli, delle attitudini, delle mansioni assegnate ai singoli e della loro collocazione all'interno del plesso, i membri della SQUADRA ANTINCENDIO che, in caso di incendio, dovrà svolgere alcuni compiti tesi al contenimento dell'incendio stesso.

Si rammenta che gli ADDETTI ANTINCENDIO possono svolgere tale compito solamente dopo aver conseguito il relativo attestato di formazione previsto dal D.M. 10/03/1998. Il plesso scolastico è stato definito in sede di valutazione a rischio MEDIO, pertanto il corso in oggetto ha durata di 8 ore (5 di teoria e 3 di pratica) ed è seguito, per i plessi che superano le 300 presenze, da un esame presso i Vigili del Fuoco per l'ottenimento dell'ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA. La validità di tale attestato è subordinata al periodico aggiornamento (al massimo quinquennale) della durata di 5 ore prevalentemente di contenuto pratico.

L'elenco dei membri della squadra è riportato nell'organigramma di Pag. 3, i compiti loro assegnati sono i seguenti :

1) intervenire in caso di necessità al fine di evitare e/o ridurre gli eventuali danni causati dall'incidente, nei modi e nei tempi che saranno oggetto di apposita formazione specifica;

2) verificare e monitorare la funzionalità delle vie e le uscite di emergenza presenti, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio;

3) realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di sicurezza convenuti all'interno dell'attività;

4) assicurare l'estinzione di un incendio in conformità ai criteri di sicurezza convenuti all'interno dell'attività;

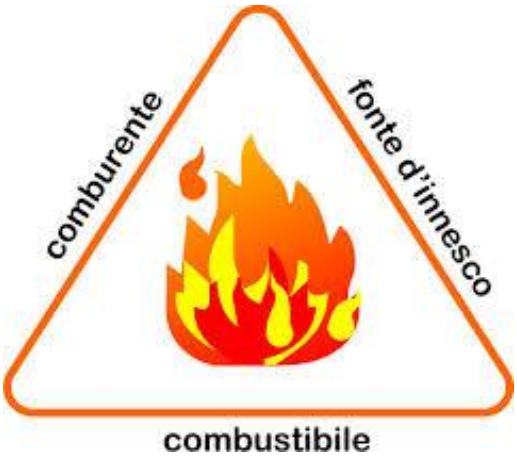
5) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio in conformità ai criteri di sicurezza convenuti all'interno dell'attività;

PER SCATENARE UN INCENDIO SERVONO 3 ELEMENTI :

IL COMBUSTIBILE : cioè qualsiasi cosa che possa prendere fuoco, quindi nelle nostre strutture la carta, il cartone, i festoni, i libri ed i giochi rappresentano un ottimo combustibile.

IL COMBURENTE : cioè ciò che rende possibile l'incendio, nelle nostre scuole questo ruolo è svolto semplicemente dall'ossigeno, quindi dobbiamo dare per scontato che il comburente è sempre presente.

LA FONTE D'INNESCO : tutti noi immaginiamo che la fonte di innesco debba essere rappresentata da un fiammifero o da una scintilla, in realtà è sufficiente che ci sia un innalzamento della temperatura come avviene in occasione di corto-circuiti o anche solo di surriscaldamento di una presa elettrica a cui si chiede troppo.





SE IL DOCENTE, PER SVOLGERE TALE COMPITO, E' COSTRETTO AD ABBANDONARE LA CLASSE DOVRA' AFFIDARLA AD UN COLLABORATORE SCOLASTICO O AL COLLEGA DELLA CLASSE PIU' VICINA

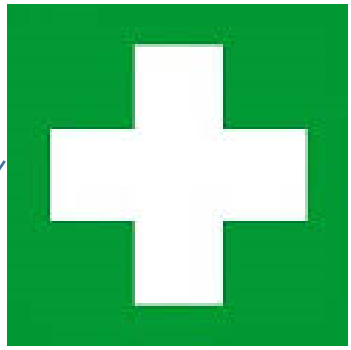
I COMPITI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Nei primi giorni dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico determina, previo valutazione dei titoli, delle attitudini, delle mansioni assegnate ai singoli e della loro collocazione all'interno del plesso, i membri della SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO che, in caso di infortunio, dovrà svolgere alcuni compiti tesi al contenimento dei danni fisici conseguenti all'infortunio stesso.

L'elenco dei membri della squadra è riportato nell'organigramma a pag. 2, i compiti loro assegnati sono esposti all'interno del PIANO DI PRIMO SOCCORSO che è parte integrante del presente documento.

Si rammenta che gli ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO possono svolgere tale compito solamente dopo aver conseguito il relativo attestato di formazione previsto dal D.M. 388/2003. Il plesso scolastico è stato definito in sede di valutazione come rientrante nella categoria B, pertanto il corso in oggetto ha durata di 12 ore (8 di teoria e 4 di pratica). La validità dell'attestato è subordinata al periodico aggiornamento (triennale) della durata di 4 ore prevalentemente di contenuto pratico.

AFFINCHE' GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO POSSANO SVOLGERE CORRETTAMENTE IL LORO COMPITO DEVONO POTER DISPORRE DI CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO E VALIGETTE DI MEDICAZIONE ADEGUATE. LA LORO COLLOCAZIONE IN UN LOCALE O IN UN ARMADIO DEVE ESSERE SEGNALATA MEDIANTE AFFISSIONE ALL'ESTERNO DI QUEL LOCALE O DI QUELL'ARMADIO DI UNA CROCE BIANCA SU SFONDO VERDE





SE IL DOCENTE, PER SVOLGERE TALE COMPITO, E' COSTRETTO AD ABBANDONARE LA CLASSE DOVRA' AFFIDARLA AD UN COLLABORATORE SCOLASTICO O AL COLLEGA DELLA CLASSE PIU' VICINA

I COMPITI DEL PERSONALE SCOLASTICO NON DESIGNATO A FAR PARTE DI ALCUNA SQUADRA

Oltre ai soggetti fin qui elencati, che in quanto membri della squadra di evacuazione, antincendio o di primo soccorso, vengono tradizionalmente indicati come "FIGURE SENSIBILI" concetto che potremmo definire come :"*persone della scuola a cui, nel momento dell'emergenza, è chiesta una condotta specifica ben determinata*", sono presenti molte altre componenti che, pur non avendo compiti così puntuali, devono comunque seguire alcune procedure precise.

RUOLO	ASPETTI PREVENTIVI AZIONI DA ATTUARE COSTANTEMENTE IN OGNI PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO AL FINE DI SCONGIURARE L'INSORGERE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA O LIMITARNE GLI EFFETTI	ASPETTI PROTETTIVI AZIONI DA ATTUARE NEL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOPO AVER UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE
COLLABORATORI SCOLASTICI **E DOCENTI NON IMPEGNATI CON LA CLASSE** STANTE LA COSTANTE DIMINUZIONE DEL LORO NUMERO E' POSSIBILE CHE TUTTI I COLLABORATORI SIANO STATI DESIGNATI QUALI MEMBRI DI UNA SQUADRA	NON INGOMBRARE LE VIE DI ESODO CON CARRELLI, ARREDI O OGNI ALTRO TIPO DI MATERIALE MANTENERE LE VIE DI ESODO (INCLUSE LE SCALE ESTERNE) SEMPRE PERFETTAMENTE PULITE ED AGIBILI COMPILARE DETTAGLIATAMENTE IL REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI MANTENERE I PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI, MANICHETTE, PLANIMETRIE DI ESODO ETC.) SEMPRE FACILMENTE ACCESSIBILI E LIBERI DA OSTACOLI	ALLA PERCEZIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE RIPETERE VERBALMENTE L'ORDINE DI EVACUAZIONE, LOCALE PER LOCALE VERIFICARE CHE NON CI SIA PRESENZA DI PERSONE NEI LOCALI MENO FREQUENTATI (BAGNI, AULE DI SOSTEGNO ETC.) SUPERVISIONARE LE OPERAZIONI DI DEFLUSSO DAI PIANI AIUTARE I SOGGETTI CON PROBLEMI DI DEAMBULAZIONE
DOCENTI IN FUNZIONE DELL'ETA' DEGLI ALLIEVI LE INDICAZIONI POTREBBERO ASSUMERE CONNOTATI DIFFERENTI	INFORMARE GLI ALLIEVI SULLA PROCEDURA DI EMERGENZA DA ATTUARE ILLUSTRARE LE PLANIMETRIE DI ESODO EVIDENZIANDO IL PERCORSO DI EVACUAZIONE DA SEGUIRE RENDERE NOTA AGLI ALLIEVI L'UBICAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO PER LA CLASSE REGISTRARE COSTANTEMENTE LE PRESENZE IN CLASSE ANCHE IN SEGUITO AD USCITE ANTICIPATE, INGRESSI POSTICIPATI O PRESENZA DI STUDENTI OSPITI POSIZIONARE GLI ARREDI, GLI INDUMENTI E GLI ZAINI IN MODO DA NON OSTACOLARE LE OPERAZIONI DI ESODO DESIGNARE APRIFILA, CHIUDIFILA ED AIUTANTI	PRENDERE IL REGISTRO, IL TABLET (REGISTRO ELETTRONICO) O IL FOGLIO DELLE PRESENZE, IL MODULO DI EVACUAZIONE ED UNA PENNA VERIFICARE CHE GLI ALLIEVI DESIGNATI QUALI APRIFILA, SERRAFILA ED AIUTANTI SVOLGANO I COMPITI ASSEGNATI USCIRE DALLA CLASSE (IL CHIUDIFILA CHIUDE LA PORTA) ED INCAMMINARSI LUNGO IL PERCORSO DI ESODO CONSIGLIATO (SE PERCORRIBILE) USCIRE DALL'EDIFICIO AVENDO CURA DI ALLONTANARSI IMMEDIATAMENTE DAL SUO PERIMETRO RECARSI AL PUNTO DI RACCOLTA POSIZIONANDOSI NEL PUNTO ASSEGNATO AL LOCALE IN CUI CI SI TROVAVA ESEGUIRE L'APPELLO E CONFRONTARE LE PRESENZE AL PUNTO DI RACCOLTA CON QUELLE RIPORTATE SUL REGISTRO O TABLET O SUL FOGLIO DELLE PRESENZE COMPILARE DETTAGLIATAMENTE IL MODULO DI EVACUAZIONE FARLO CONSEGNARE AL COORDINATORE DA UN ALLIEVO OPPURE ATTENDERE CHE I COLLABORATORI SCOLASTICI PASSINO A RITIRARLO I **DOCENTI DI SOSTEGNO** E GLI **EDUCATORI** SARANNO DI AUSILIO ALL'INTERA CLASSE MA SI OCCUPERANNO PRINCIPALMENTE DEGLI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI CHE PER PROBLEMI MOTORI O DI ALTRO GENERE SIANO IN DIFFICOLTA'

BISOGNA RICORDARE CHE IL DOCENTE POTREBBE NON ESSERE IN CONDIZIONI (A CAUSA DEL PANICO, DI FERITE, SVENIMENTO O ALTRO) DI ACCOMPAGNARE FUORI LA PROPRIA CLASSE CHE IN QUEL CASO DOVRA' USCIRE DA SOLA O ACCOMPAGNATA DA UN QUALSIASI ALTRO ADULTO IN SERVIZIO A SCUOLA

GLI ALLIEVI **SI TENGONO PER MANO** SE LA PRESENZA DI SCALE NON RENDE QUESTA PRATICA ECCESSIVAMENTE PERICOLOSA

I DOCENTI CAMMINANO **DAVANTI** AL GRUPPO MENTRE GLI ALTRI LO AFFIANCANO OPPURE LO SEGUONO IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE

RUOLO	ASPETTI PREVENTIVI AZIONI DA ATTUARE COSTANTEMENTE IN OGNI PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO AL FINE DI SCONGIURARE L'INSORGERE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA O LIMITARNE GLI EFFETTI	ASPETTI PROTETTIVI AZIONI DA ATTUARE NEL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOPO AVER UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE
PERSONALE DI SEGRETERIA	IL PERSONALE DI SEGRETERIA, SE PRESENTE NEL PLESSO, ESEGUE LE ISTRUZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PER I COLLABORATORI SCOLASTICI	IL PERSONALE DI SEGRETERIA, SE PRESENTE NEL PLESSO, ESEGUE LE ISTRUZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PER I COLLABORATORI SCOLASTICI
ALLIEVI IN FUNZIONE DELL'ETA' DEGLI ALLIEVI LE INDICAZIONI POTREBBERO ASSUMERE CONNOTATI DIFFERENTI	POSIZIONARE GLI INDUMENTI E GLI ZAINI IN MODO DA NON OSTACOLARE LE OPERAZIONI DI ESODO	INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA' MANTENERE L'ORDINE E L'UNITA' DELLA CLASSE EVITANDO GRIDA E RUMORI TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI, SALVO QUELLI INDISPENSABILI QUALI OCCHIALI O STAMPELLE CAMMINARE IN MODO SOLLECITO, SENZA CORRERE, SENZA SPINGERSI E SENZA FARE SOSTE DURANTE IL TRAGITTO **APRIFILA** : APRONO LA PORTA E SI INCAMMINANO SUL PERCORSO DI ESODO FACENDOSI SEGUIRE DAI COMPAGNI **CHIUDIFILA** : VERIFICANO DI ESSERE GLI ULTIMI AD USCIRE, CHIUDONO LA PORTA E SOCCORRONO I COMPAGNI IN DIFFICOLTA', AVVISANO L'INSEGNANTE SE QUALCUNO SI ATTARDA O INCORRE IN INCIDENTI DURANTE L'USCITA **AIUTANTI** : IN CASO DI IMPOSSIBILITA' DI INTERVENTO DI DOCENTI DI SOSTEGNO E COLLABORATORI SCOLASTICI AIUTANO I COMPAGNI A VARIO TITOLO NON DEAMBULANTI

GLI ALLIEVI CHE, AL SUONO DI ALLARME, NON FOSSERO IN CLASSE MA PER LE SCALE, AI SERVIZI O ALTROVE, **DEVONO AGGREGARSI ALLA CLASSE PIU' VICINA CHE STA EVACUANDO I LOCALI** ED USCIRE CON ESSA, UNA VOLTA GIUNTI AL PUNTO DI RACCOLTA, SE POSSIBILE, SI RICONGIUNGERANNO ALLA LORO CLASSE, ALTRIMENTI VERRANNO REGISTRATI COME "OSPITI" DELLA NUOVA CLASSE, MENTRE LA CLASSE DI ORIGINE LI SEGNALERA' COME "DISPERSI".

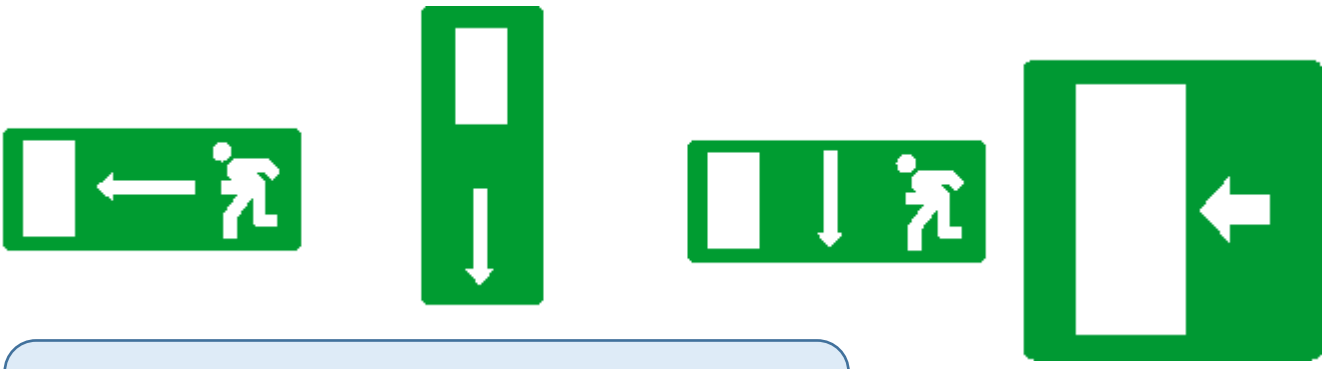
GLI ALLIEVI CHE SI TROVASSERO IN GIARDINO / CORTILE NON DOVRANNO FARE ALTRO CHE RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ASSEGNATO ALLA CLASSE

RUOLO	ASPETTI PREVENTIVI AZIONI DA ATTUARE COSTANTEMENTE IN OGNI PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO AL FINE DI SCONGIURARE L'INSORGERE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA O LIMITARNE GLI EFFETTI	ASPETTI PROTETTIVI AZIONI DA ATTUARE NEL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOPO AVER UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE
PERSONALE INTERNO NON DIPENDENTE DELL'ISTITUTO BAR	LA PRESENZA COSTANTE DI INTERFERENZE TRA REALTA' LAVORATIVE FACENTI CAPO A DATORI DI LAVORO DIVERSI (SCUOLA – BAR ETC.) DEVE ESSERE REGOLAMENTATA MEDIANTE REDAZIONE DI PROTOCOLLI D'INTESA, D.U.V.R.I. E PIANI DI EMERGENZA COMUNI CHE CHIARISCANO I COMPITI DI CIASCUNO DURANTE IL LAVORO TRADIZIONALE E NEL POSSIBILE MOMENTO DELL'EMERGENZA	IN PRESENZA DI UN PIANO DI EMERGENZA CONDIVISO : SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI INDICATE NEL PIANO DI EMERGENZA SPECIFICO IN ASSENZA DI UN PIANO DI EMERGENZA CONDIVISO : SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DELLA SCUOLA IN QUANTO REALTA' LAVORATIVA PRINCIPALE IN TERMINI DI SPAZI UTILIZZATI E LAVORATORI/STUDENTI IMPIEGATI
PERSONALE ESTERNO GENITORI OSPITI FORNITORI	LA PRESENZA DI PERSONALE ESTERNO VIENE ANNOTATA, A CURA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO ALLA PORTA, SUL "REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI" PRENDERE VISIONE PREVENTIVAMENTE DELLA BACHECA DELLA SICUREZZA CONTENENTE LE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE ED OGNI ALTRA INDICAZIONE UTILE PER LA CORRETTA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA	SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA I GENITORI NON DEVONO PRECIPITARSI NELLE AULE NEL TENTATIVO DI RECUPERARE I PROPRI FIGLI I GENITORI CHE SI TROVASSERO AL DI FUORI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO, CUI SIA GIUNTA NOTIZIA DELLO STATO DI EMERGENZA, NON DEVONO PRECIPITARSI A PRENDERE I PROPRI FIGLI CON MEZZI PROPRI ONDE EVITARE DI COSTITUIRE IMPEDIMENTO PER I MEZZI DI SOCCORSO

SEGNALETICA INDICANTE LA DIREZIONE DA SEGUIRE IN CASO DI EVACUAZIONE :



SEGNALETICA INSTALLATA IN PROSSIMITA' DI UNA USCITA DI SICUREZZA :



LA SEGNALETICA VERDE PUO' ESSERE INTEGRATA DA ALTRA CARTELLONISTICA RIPORTANTE COLORI, NOMI O ALTRI SIMBOLI DI IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI DI ESODO CONSIGLIATI PER I SINGOLI LOCALI

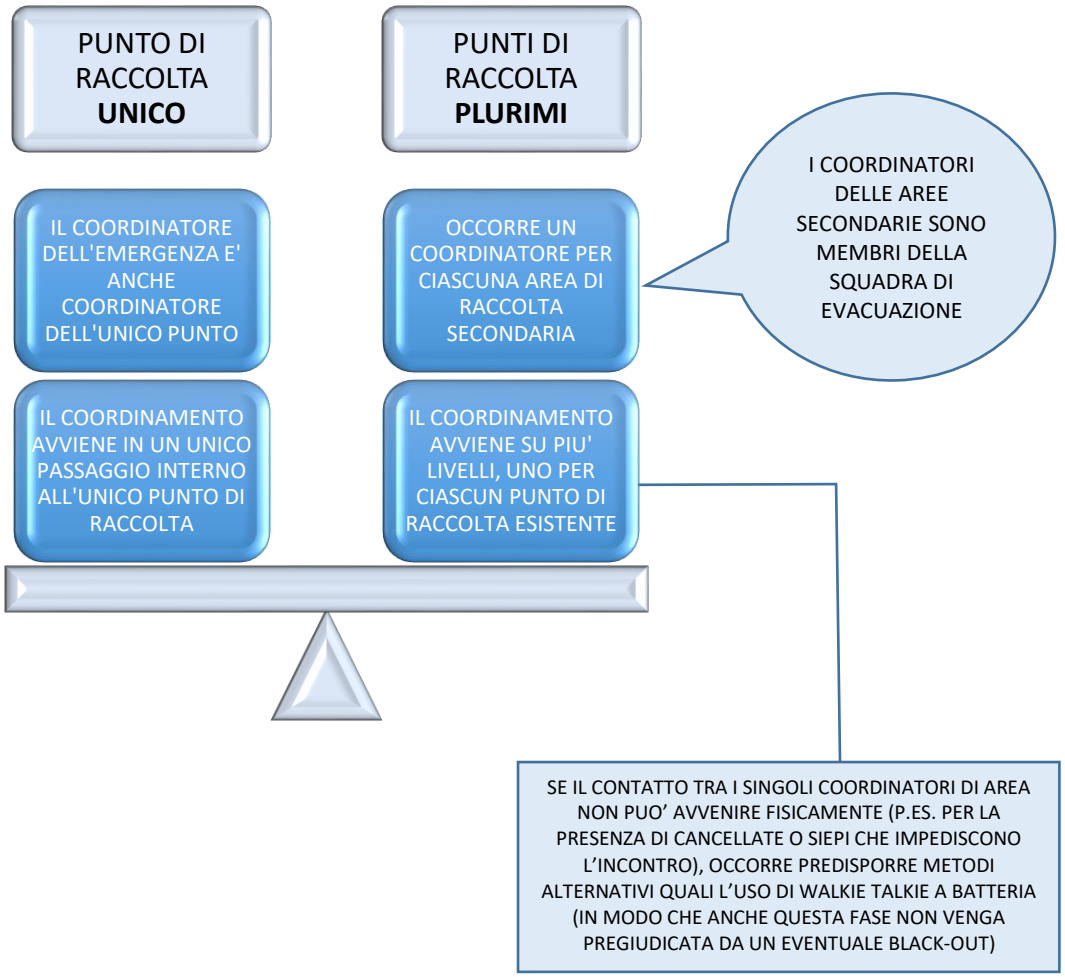
IL COMPORTAMENTO DA TENERE AL/I PUNTO/I DI RACCOLTA

Primo e principale obiettivo di qualsiasi procedura di evacuazione è ovviamente quello di portare il maggior numero di persone (possibilmente tutte), nel minor tempo possibile, a raggiungere l'area esterna considerata sicura che viene normalmente definita PUNTO DI RACCOLTA identificata dal seguente segnale :

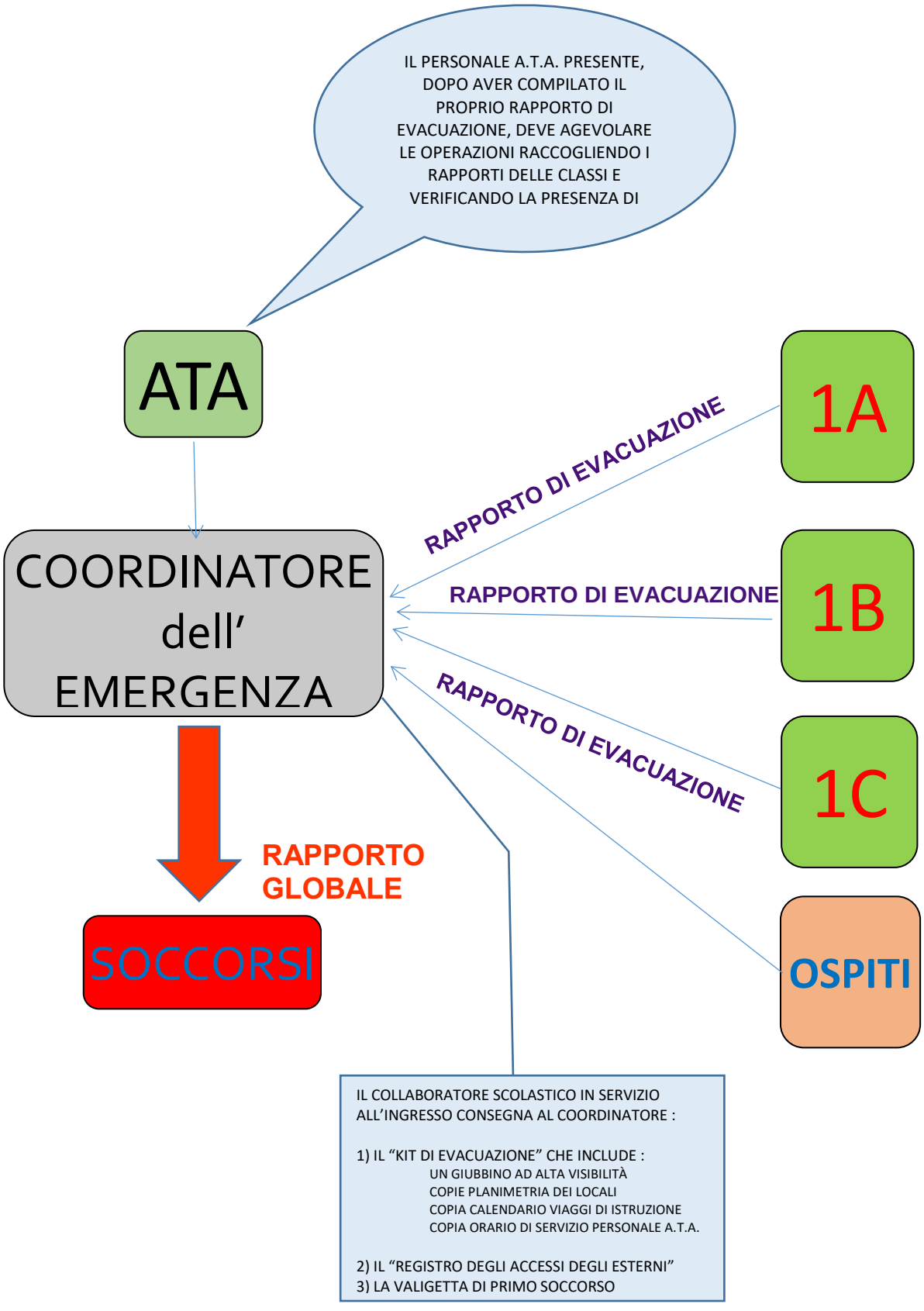


QUESTO SEGNALE PUO' ESSERE INTEGRATO DA ALTRA CARTELLONISTICA RIPORTANTE IL NOME DELLA CLASSE O UN COLORE IDENTIFICATIVO

Quando la conformazione esterna dell'edificio e del terreno circostante lo permette, è consigliabile avere un unico punto di raccolta poiché tale circostanza, ancorchè possa determinare un allungamento dei percorsi esterni da seguire, di solito consente di ottenere una maggiore efficienza nelle operazioni di coordinamento.

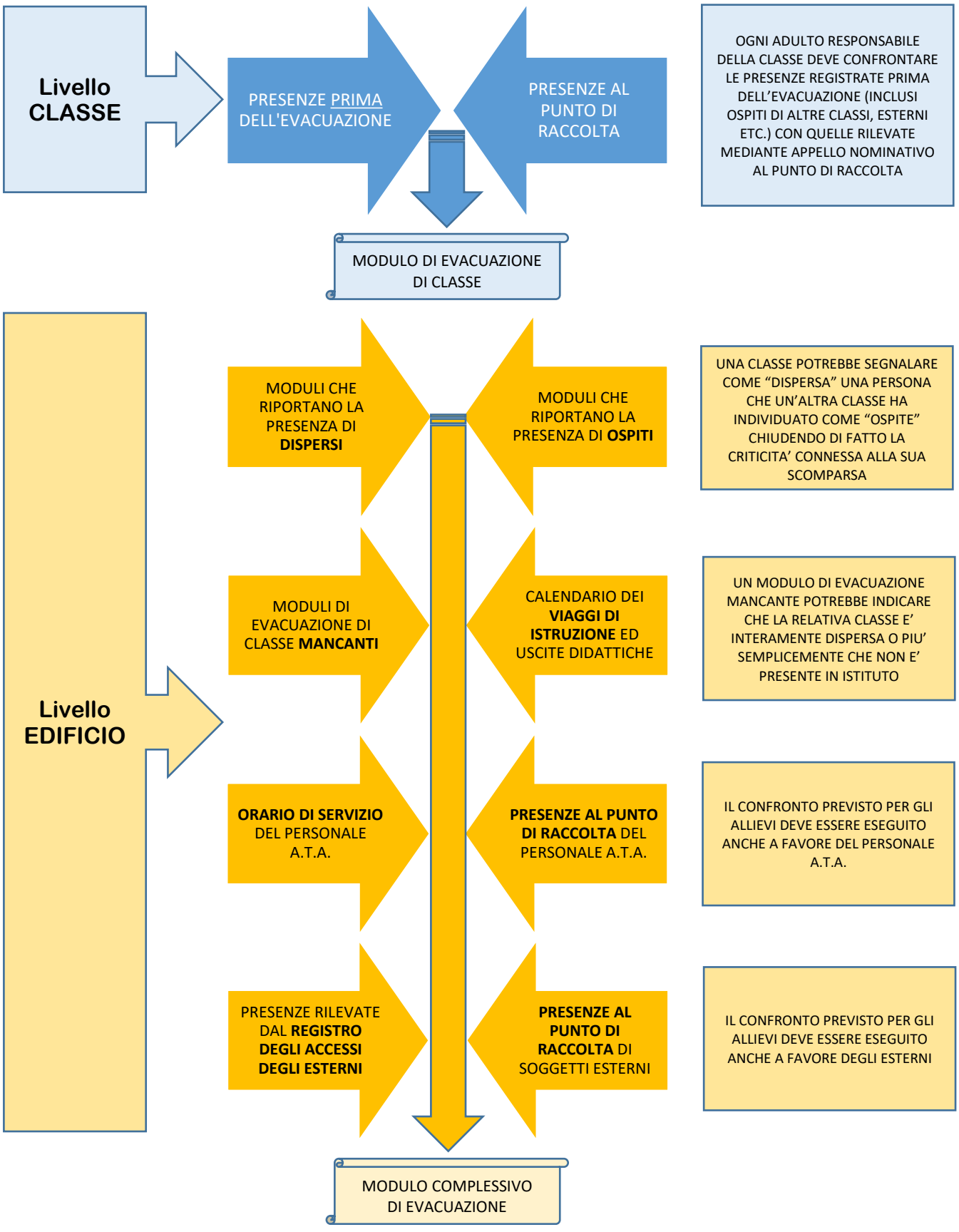


Tutto il personale e gli allievi presenti nell'edificio si recano ai punti individuati nelle planimetrie di evacuazione e si dispongono, per quanto possibile, in questo modo :



IL COORDINAMENTO GENERALE

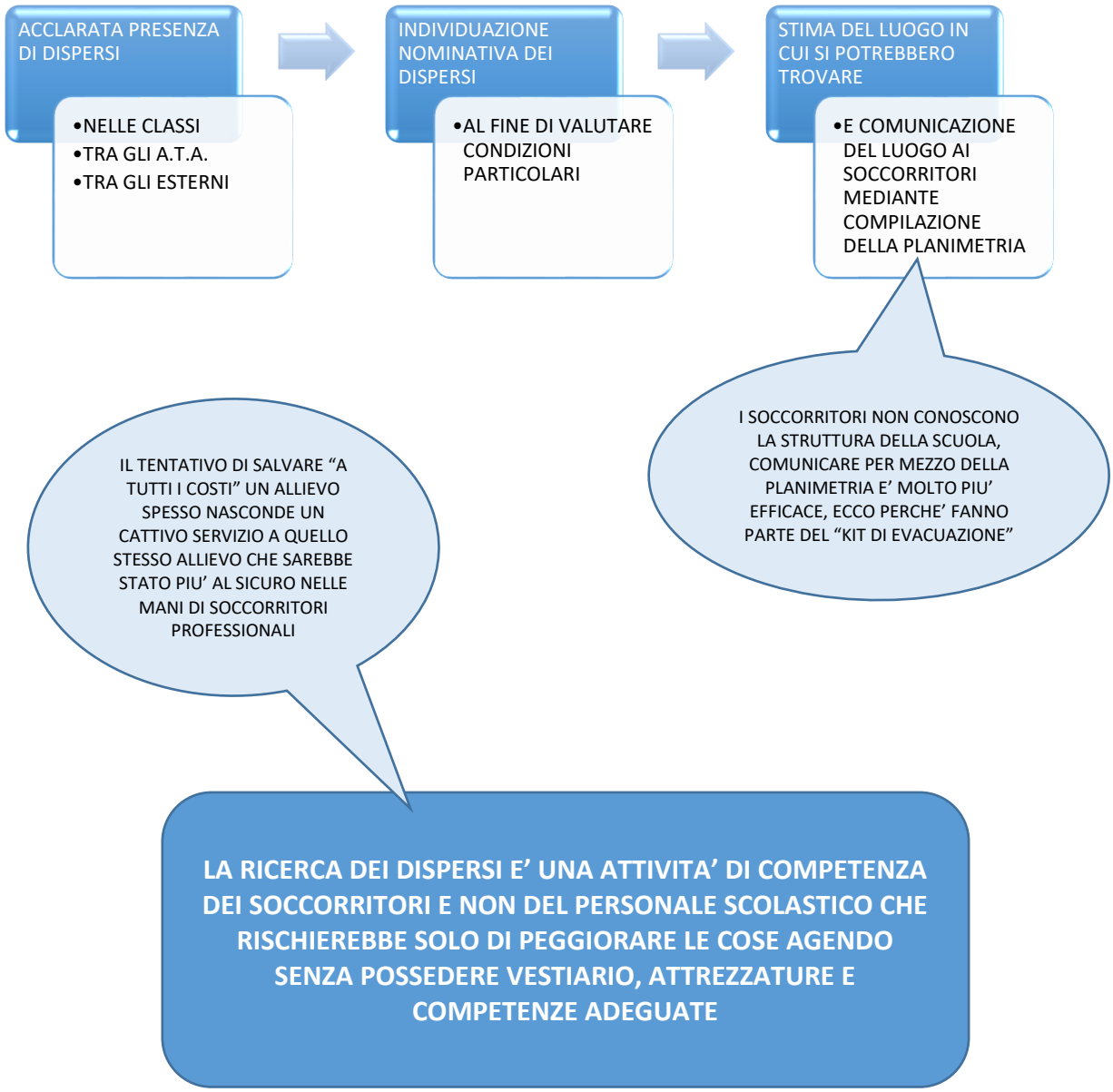
Se volessimo definire con una sola parola l'attività di coordinamento generale al punto di raccolta, il termine corretto sarebbe "CONFRONTO" che deve avvenire a due livelli, quello della singola classe e quello generale relativo all'intero edificio:



LA GESTIONE DEI SOGGETTI DISPERSI

I soggetti, siano essi adulti o allievi, che a seguito dei confronti operati secondo le indicazioni del paragrafo precedente, risultassero assenti al punto di raccolta devono essere considerati DISPERSI.
L'individuazione della presenza e l'identificazione nominativa dei soggetti dispersi è una misura fondamentale del buon funzionamento della procedura di emergenza; si potrebbe dire che da un punto di vista puramente concettuale, la procedura di emergenza funziona a dovere se è in grado di fornire una risposta alla domanda "ci siete tutti ?" che verrà sicuramente posta dal caposquadra non appena arriveranno sul posto i Vigili del Fuoco.

La presenza di dispersi deve essere gestita secondo questo schema :

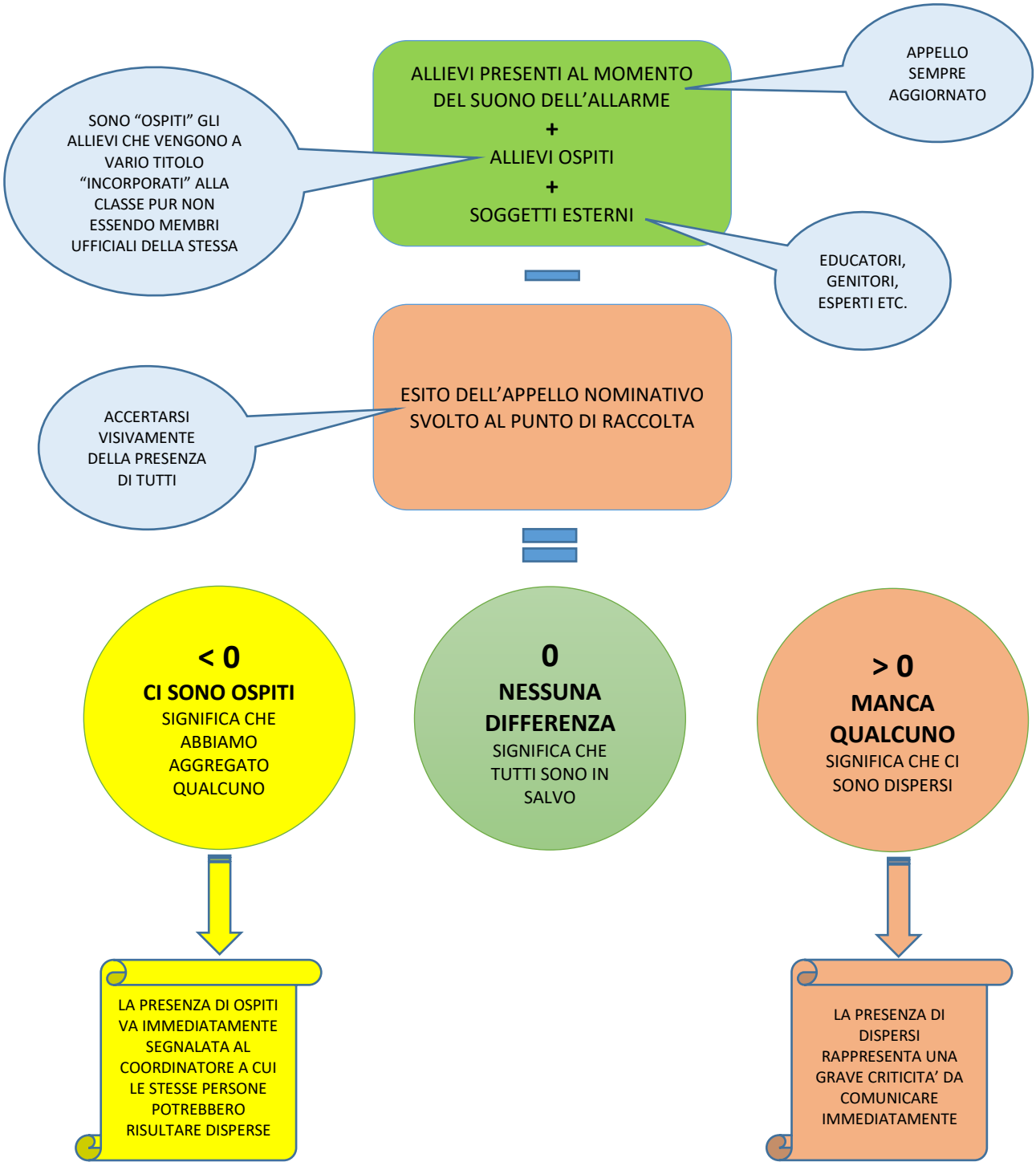


LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE DI CLASSE

Il modulo di evacuazione di classe è il modo che ha il docente (o in generale l'adulto che accompagna al punto di raccolta la classe) di comunicare con il coordinatore dell'emergenza.
Considerata l'importanza della completezza di questa comunicazione e tenuto in debita considerazione lo stato emotivo in cui avviene la compilazione (uno stato spesso di panico o quantomeno di forte stress) è particolarmente opportuno che il modulo presenti caratteristiche di chiarezza ed esaustività non comuni.

Indipendentemente dalla forma specifica che esso assume, dal fatto che debba essere datato e firmato e compilato in alcune parti del tutto residuali rispetto alla procedura di evacuazione, parti che assumono rilevanza solamente durante le simulazioni che vengono obbligatoriamente svolte almeno due volte all'anno, il suo contenuto essenziale presenta la forma logica di una SOTTRAZIONE, dove presenti ed assenti devono essere confrontati alla ricerca degli eventuali dispersi.

Ecco il contenuto concettuale del modulo :



La procedura esposta fino qua, ai fini del presente piano, viene definita PROCEDURA ORDINARIA DI EVACUAZIONE e si riferisce, come è facile intuire dalla denominazione stessa, alla condotta che normalmente deve essere seguita in occasione di uno stato di emergenza tipico che viene convenzionalmente ricondotto all'incendio.

LE PROCEDURE SPECIALI

Può accadere che la procedura ordinaria debba essere, più o meno pesantemente, modificata in funzione di condizioni particolari che si possono verificare che andiamo ad elencare :

EVENTO	PARTICOLARITA'
TERREMOTO	LA PROCEDURA DEVE ESSERE MODIFICATA IN QUANTO, DURANTE IL VERIFICARSI DELLE SCOSSE SISMICHE, NON E' OPPORTUNO MUOVERSI NEL TENTATIVO DI USCIRE
ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO	LA PROCEDURA NON PRESENTA SOSTANZIALI DIFFERENZE SE NON PER LA NECESSITA', DOPO L'USCITA, DI ALLONTANARSI NOTEVOLMENTE DALL'EDIFICIO
ALLAGAMENTO	LA PROCEDURA NON PRESENTA SOSTANZIALI DIFFERENZE, RIVESTE FONDAMENTALE IMPORTANZA IL DISATTIVAMENTO DI TUTTE LE UTENZE
INTERVALLO SCUOLE SECONDARIE **OPEN DAY** **FESTA / TEATRO**	DURANTE L'INTERVALLO ED IN OCCASIONE DI ALCUNI EVENTI CHE TENDONO A "STRAVOLGERE" L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PLESSO, VENGONO MENO I PRESUPPOSTI DI APPLICABILITA' DEL PIANO DI EVACUAZIONE CHE SONO STATI PRESI IN ESAME NEI PRIMI PARAGRAFI DEL DOCUMENTO, PERTANTO LA PROCEDURA DEVE CAMBIARE LA SUA LOGICA
ALLIEVI FUORI POSTO AL BAGNO IN SEGRETERIA IN SALA FOTOCOPIE	QUANDO GLI ALLIEVI SONO FUORI POSTO (CIOE' FUORI DALLA LORO CLASSE) NON E' MAI CONSIGLIABILE, AL SUONO DI EVACUAZIONE, TENTARE DI RIENTRARE PERCORRENDO TRATTI CONTROCORRENTE O ADDIRITTURA RISALENDO AI PIANI SUPERIORI
SOGGETTI NON DEAMBULANTI DIVERSAMENTE ABILI INFORTUNATI OPERATI FERITI	INDIPENDENTEMENTE DAL FATTO CHE IL MOTIVO DEL PROBLEMA DEAMBULATORIO SIA CONOSCIUTO A PRIORI O SIA FRUTTO DI UNA CONDIZIONE MOMENTANEA O CHE ADDIRITTURA SIA L'ESITO DELLO STATO DI EMERGENZA AFFRONTATO, L'EVACUAZIONE DEI SOGGETTI NON DEAMBULANTI PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN PRESENZA DI UNA STRATEGIA PRECISA E COMUNQUE NON SEMPRE E' POSSIBILE

LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO

Prima di parlare di procedura da seguire in caso di terremoto, occorre specificare a quale tipologia di terremoto ci si riferisca, in particolare con riferimento alla sua intensità.

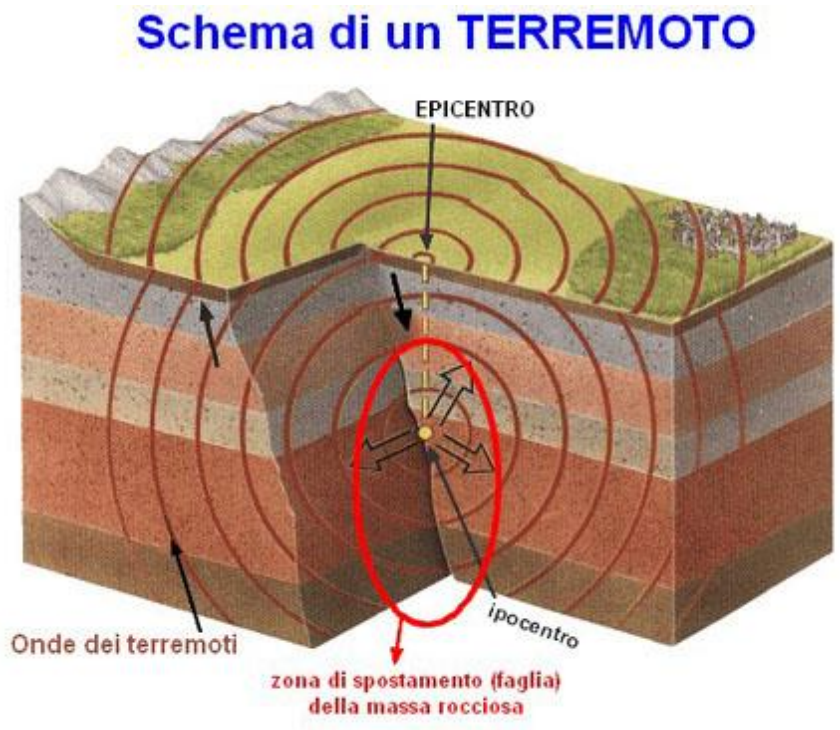
Ai fini della nostra esposizione, è ragionevole classificare i terremoti in funzione dei loro effetti in 3 categorie :

LIEVI	INTERMEDI	ELEVATI
da 0 a 3,9 gradi Richter	da 3,9 a 5,9 gradi Richter	oltre 5,9 gradi Richter
da 1 a 3 gradi Mercalli	da 3 a 6 gradi Mercalli	oltre 6 gradi Mercalli
Non avvertita da tutti	Avvertita da tutti a tutti i piani	Presenza di vittime, coinvolgimento di elementi strutturali
Nessuna caduta di elementi anche non strutturali	Caduta di arredi, controsoffitti leggeri, lampade ed elementi non strutturali	Caduta di edifici

I TERREMOTI LIEVI SONO AFFRONTABILI SENZA NECESSITA' DI EVACUAZIONE DEGLI EDIFICI IN QUANTO L'ENERGIA SPRIGIONATA NON E' SUFFICIENTE A PROVOCARE EFFETTI SU ARREDI ED ALTRI ELEMENTI NON STRUTTURALI (CONTROSOFFITTI ETC.), TANTOMENO SU QUELLI STRUTTURALI (MURI, SOLETTE ETC.)

SOLAMENTE I TERREMOTI INTERMEDI SONO AFFRONTABILI CON QUESTE REGOLE

LA GRAVITA' DEGLI EFFETTI E LA REPENTINITA' DELLE SCOSSE RENDONO QUASI IMPOSSIBILE OGNI REAZIONE



FASE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**ALLA PERCEZIONE DELLE SCOSSE**	IN CASO DI EVENTO SISMICO CIASCUN ADULTO DEVE COLLOCARSI IN PRIMA PERSONA E DARE INDICAZIONE AGLI ALLIEVI DI COLLOCARSI IN POSIZIONE DI SICUREZZA E CIOÈ : **ALLIEVI** : SI POSIZIONANO SOTTO I LORO BANCHI. **ADULTI O ALLIEVI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AGEVOLMENTE** : SI PORTANO IN PROSSIMITÀ DI UN MURO PORTANTE LONTANO DALLE FINESTRE O SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA (SE NON PRESENTA VETRATE SOPRALUCE) O ALTRE STRUTTURE SOLIDE. TUTTI DOVRANNO STARE IN SILENZIO E MANTENERE LA CALMA IN ATTESA DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE.	LA POSIZIONE DI SICUREZZA DEVE ESSERE ASSUNTA NEL MOMENTO STESSO IN CUI VENGONO PERCEPITE LE SCOSSE DI TERREMOTO SENZA ATTENDERE ALCUN SEGNALE SONORO CHE SARÀ PRESENTE SOLAMENTE IN CASO DI SIMULAZIONE. SOLAMENTE PER COLORO CHE SI TROVANO IN AMBIENTI AL PIANO TERRA, IN CUI LE USCITE DI SICUREZZA DISTANO POCHI METRI, È POSSIBILE USCIRE DIRETTAMENTE SUL LUOGO SICURO.

DURANTE LE PROVE DI EVACUAZIONE, PER SIMULARE LE SCOSSE, SI FARA' RICORSO A 3 (TRE) SQUILLI DI CAMPANELLA ALTERNATI TRA LORO DA 1 SECONDO DI PAUSA

2	ABBANDONO DEI LOCALI	TERMINATE LE SCOSSE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA EMANA L'ORDINE DI EVACUAZIONE CHE DEVE AVVENIRE SEGUENDO LE NORMALI REGOLE DI ABBANDONO DEI LOCALI, MA AVENDO PARTICOLARE CURA NEL VERIFICARE LA PERCORRIBILITÀ DELLE SCALE PRIMA DI UTILIZZARLE. AL PUNTO DI RACCOLTA NON DISPORSI SOTTO GLI ALBERI O LE LINEE DELL'ALTA TENSIONE.	OCCORRE TENERE IN DEBITO CONTO CHE L'IMPIANTO DI ALLARME POSSA NON FUNZIONARE OPPURE CHE LA PERSONA CHIAMATA AD UTILIZZARLO NON SIA IN CONDIZIONI DI FARLO A CAUSA DELLO STATO DI EMERGENZA, IN QUESTI CASI CIASCUNA CLASSE PROCEDERA' ALL'USCITA IN PIENA AUTONOMIA. E' FONDAMENTALE NON PASSARE SOTTO I PORTICI O ALTRI TIPI DI INFRASTRUTTURE ED ALLONTANARSI SENSIBILMENTE DALL'EDIFICIO.
3	**RIENTRO**	IL RIENTRO PUÒ AVVENIRE SOLO DOPO CHE : IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (O IL PREPOSTO) ABBIA ESEGUITO UN **CONTROLLO ESTERNO** DEL PERIMETRO DELL'EDIFICIO E ABBIA POTUTO ESCLUDERE LA PRESENZA DI DANNI. UNO O PIÙ ADDETTI ABBIANO ESEGUITO UN **SOPRALLUOGO INTERNO** ALL'EDIFICIO (SOLO SE ESTERNAMENTE L'EDIFICIO NON PRESENTA DANNI) E ABBIANO POTUTO ACCERTARE CHE NESSUN ELEMENTO (ARREDI, LAMPADE, CONTROSOFFITTI ETC.) SIA PERICOLANTE O VISIBILMENTE LESIONATO.	QUALORA SIANO PRESENTI DANNI ESTERNI O INTERNI IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DOVRÀ VIETARE LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ E RICHIEDERE L'INTERVENTO DELL'UFFICIO TECNICO DELL'ENTE LOCALE O DEI VIGILI DEL FUOCO / PROTEZIONE CIVILE. **NON SI PUO' PENSARE DI RIENTRARE IN SEGUITO AD UN EVENTO CHE NON SIA CLASSIFICABILE COME "LIEVE", IN CASO DI SCOSSE DI GRADO INTERMEDIO O ADDIRITTURA ELEVATO IL RIENTRO E' ESCLUSO**

LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE IN CASO DI ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO (ALLARME BOMBA)

Gli edifici pubblici, e così anche le scuole, sono esposti al rischio che terroristi o, fortunatamente più spesso, stupidi perditempo possano individuarli come luogo a cui riferire l'annuncio della collocazione di un ordigno esplosivo. Il piano di emergenza ovviamente non può sottovalutare tale situazione, anche e soprattutto alla luce del ragionevole dubbio che l'annuncio nasconda la reale collocazione di una bomba.

In questi casi la procedura deve essere così modificata :

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**SOGGETTO CHE RICEVE LA TELEFONATA**	CERCARE DI ACQUISIRE PIU' INFORMAZIONI POSSIBILI, PONENDO ALCUNE DOMANDE : - QUANDO ESPLODERA' LA BOMBA ? - DOVE E' COLLOCATA ? - COME E' FATTA ? - DA DOVE STATE CHIAMANDO ? - QUALE E' IL VOSTRO NOME ? - PERCHE' AVETE COLLOCATO LA BOMBA ?	ASCOLTARE CON ATTENZIONE IL TELEFONISTA, MANTENERE UN PROFILO CALMO E CORTESE SENZA INTERROMPERE IL CHIAMANTE.
2	**SOGGETTO CHE RICEVE LA TELEFONATA**	CERCARE DI CONCENTRARE L'ATTENZIONE SU ALCUNI TRATTI FONDAMENTALI : - DATA E ORA DELLA CHIAMATA - DURATA DELLA CHIAMATA - SESSO DEL CHIAMANTE (MASCHIO O FEMMINA ?) - ETA' STIMATA - ACCENTO (ITALIANO O STRANIERO ?) - INFLESSIONI DIALETTALI - DIZIONE (NASALE, NEUTRA, ERRE MOSCIA ETC.) - EVENTUALI RUMORI DI FONDO - IL CHIAMANTE SEMBRA CONOSCERE LA ZONA ? - PROVARE A TRASCRIVERE LE PAROLE ESATTE USATE DAL CHIAMANTE PER FARE LA MINACCIA	
3	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AVVISATO DAL SOGGETTO CHE RICEVE LA CHIAMATA, CONTATTA LE FORZE DI POLIZIA E CONCORDA CON QUESTE LA PROCEDURA DA SEGUIRE	SE IL TONO DELLA TELEFONATA E' TALE DA INDURRE A RITENERE CHE L'ESPLOSIONE MINACCIATA AVVERRA' A BREVE, DISPONE FIN DA SUBITO L'EVACUAZIONE DEI LOCALI
4	**PUNTO DI RACCOLTA**	L'EVACUAZIONE DEI LOCALI AVVERRA' SEGUENDO I NORMALI PASSAGGI DESCRITTI PER LA PROCEDURA ORDINARIA AD ECCEZIONE CHE PER IL POSIZIONAMENTO DELL'AREA DI RACCOLTA CHE DOVRA' ESSERE SPOSTATA ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'EDIFICIO A DISTANZA DI SICUREZZA	

LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE IN CASO DI ALLAGAMENTO

In caso di allagamento dei locali la procedura da seguire viene così rivista :

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, INTERROMPE L'EROGAZIONE DELL'ACQUA DAL CONTATORE ESTERNO.	DOPO AVER VERIFICATO CHE LA CAUSA NON SIA RICONDUCIBILE AD UNA BANALE FUGA DI ACQUA DOVUTA AD UN RUBINETTO APERTO O AD ALTRA CAUSA INTERNA CONTROLLABILE, CONTATTA L'AZIENDA DEI SERVIZI IDRICI
2	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, INTERROMPE IMMEDIATAMENTE L'EROGAZIONE DI GAS E CORRENTE ELETTRICA.	SE LA CAUSA E' ESTERNA O E' DOVUTA A FONTE NON CERTA ALLERTA I SOCCORSI ESTERNI (IN PARTICOLARE I VIGILI DEL FUOCO) ED EMANA L'ORDINE DI EVACUAZIONE.



LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE QUANDO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA NON E' SUDDIVISA IN CLASSI

Nei primissimi paragrafi del presente piano sono stati individuati i "presupposti" su cui poggiano le procedure descritte nel piano stesso. Tali presupposti (che per comodità ricordiamo essere : la suddivisione degli allievi in classi ed il controllo, da parte di un adulto, di ogni classe) fanno pensare ad una scuola in cui tutti i docenti stiano facendo lezione alle classi che si trovano all'interno degli spazi loro riservati; ma cosa succede se lo stato di emergenza dovesse essere decretato durante l'intervallo ? oppure in occasione di una recita di fine anno o ancora durante l'open day ?

Ci sono pochi dubbi rispetto al fatto che, tra una scuola dove sono in corso le lezioni e la stessa scuola durante l'intervallo, dal punto di vista organizzativo ci sia una notevole differenza che non può non riverberarsi sui comportamenti da adottare in caso di evacuazione.
Inoltre, gli stessi percorsi previsti dalle planimetrie di esodo, tengono conto della situazione del plesso durante le ore di lezione (numero di studenti per piano, collocazione di alcuni locali a rischio specifico quali laboratori, centrale termica etc.) e non dello stato in cui si può trovare il medesimo edificio quando le persone hanno ampia libertà di movimento come accade proprio, per esempio, durante l'intervallo.

In tutti i casi in cui la popolazione scolastica, per i motivi più diversi, non si trova suddivisa in classi, la procedura deve essere così modificata rispetto a quella ordinaria esaustivamente riportata nei paragrafi precedenti :

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**PERCORSI DA SEGUIRE**	I PERCORSI DA SEGUIRE NON ANDRANNO RICERCATI TANTO NELLE PLANIMETRIE DI ESODO QUANTO NELLA SEGNALETICA VERDE AFFISSA ALLE PARETI	LE PLANIMETRIE VENGONO PROGETTATE PENSANDO ALLA DISPOSIZIONE DI ADULTI ED ALLIEVI DURANTE LE ORE DI LEZIONE MENTRE LA SEGNALETICA VERDE AFFISSA AI MURI INDICA SEMPRE LA VIA DI ESODO PIU' BREVE, PERTANTO LE DUE INDICAZIONI POTREBBERO NON COINCIDERE.
2	**DOCENTI E COLLABORATORI SCOLASTICI**	IL PERSONALE DELLA SCUOLA CHE NON SIA STATO DESIGNATO QUALE MEMBRO DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO O DI PRIMO SOCCORSO, SI PREOCCUPA DI AGEVOLARE L'USCITA DEGLI ALLIEVI E DEL PERSONALE ESTERNO, INDICANDO I TRAGITTI DA SEGUIRE.	OGNI ADULTO PRESENTE PRENDERA' IN CARICO IL GRUPPO DI ALLIEVI PIU' VICINO (PRESUMIBILMENTE ETEROGENEO) E LO ACCOMPAGNERA' AL PUNTO DI RACCOLTA PERCORRENDO IL TRAGITTO PIU' BREVE.
3	**PUNTO DI RACCOLTA**	AL PUNTO DI RACCOLTA SI DOVRA' RICOSTITUIRE, PER QUANTO POSSIBILE, IL GRUPPO CLASSE ED IL DOCENTE DI RIFERIMENTO SARA', PREFERIBILMENTE, QUELLO DELL'ORA IN CORSO O PRECEDENTE.	IL DOCENTE DELL'ORA IN CORSO O DI QUELLA PRECEDENTE GARANTISCE UNA CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE ALLO STATO DI EMERGENZA MAGGIORE.
4	**APPELLO**	SE LA CONDIZIONE E' TALE PER CUI NON SIA POSSIBILE RECUPERARE IL FOGLIO DELLE PRESENZE (REGISTRO) O PER CUI I GRUPPI CLASSE SIANO SPARSI SU PIU' PUNTI DI RACCOLTA, L'APPELLO DEI PRESENTI NON POTRA' AVVENIRE.	PER SOPPERIRE ALLA IMPOSSIBILITA' DI RICOSTRUIRE LE PRESENZE MEDIANTE APPELLO NOMINATIVO, DOVRA' ESSERE ATTUATO, AD OPERA DEL PERSONALE IN SERVIZIO, UN CONTROLLO VISIVO LOCALE PER LOCALE AL FINE DI SCONGIURARE LA PRESENZA DI PERSONE IMPOSSIBILITATE AD USCIRE.

IN OCCASIONE DELL'OPEN DAY O DI QUALSIASI ALTRO EVENTO CHE PREVEDA LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI IN ORARIO EXTRA-SCOLASTICO, E' OPPORTUNO CHE VENGA INDICATO, FIN DALL'ATTO DELLA CONVOCAZIONE, CHE GLI ALLIEVI MINORENNI RESTANO SOTTO LA RESPONSABILITA' DEI LORO GENITORI

LE PROCEDURE SPECIALI – L'USCITA DEGLI ALLIEVI "FUORI POSTO"

Per allievi che si trovano "fuori posto" in caso di emergenza intendiamo :

ALLIEVI AI SERVIZI
ALLIEVI CHE SI RECANO IN SEGRETERIA
ALLIEVI CHE SI RECANO AL CENTRO STAMPA
In generale ogni allievo fuori classe che non sia accompagnato da un adulto

In tutti i casi sopra elencati, la procedura deve essere così modificata rispetto a quella ordinaria riportata nei paragrafi precedenti :

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**ALLIEVO**	L'ALLIEVO NON DOVRA' RIENTRARE NELLA PROPRIA CLASSE MA DOVRA' INVECE AGGREGARSI AL FLUSSO DI ESODO PIU' VICINO, INTEGRANDOSI AD UNA CLASSE OSPITANTE.	TALE CONDOTTA DEVE ESSERE CHIARAMENTE SPIEGATA AGLI ALLIEVI IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PREVENTIVA.
2	**DOCENTI OSPITANTI**	IL DOCENTE CHE NELL'ATTO DI ACCOMPAGNARE LA PROPRIA CLASSE AL PUNTO DI RACCOLTA, DOVESSE INCONTRARE NEL TRAGITTO ALLIEVI SOLI, DOVRA' AGGREGARLI ALLA PROPRIA CLASSE.	ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE, TALE PRESENZA DOVRA' ESSERE CHIARAMENTE INDICATA ALLA VOCE "OSPITI".
3	**DOCENTI TITOLARI**	IL DOCENTE DELLA CLASSE DI APPARTENENZA DELL'ALLIEVO "FUORI POSTO" NON DOVRA' ATTENDERE IL RIENTRO DELLO STESSO MA DOVRA' PROCEDERE ALL'EVACUAZIONE CON IL RESTO DELLA CLASSE.	ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE, L'ASSENZA DELL'ALLIEVO DOVRA' ESSERE INDICATA CHIARAMENTE ALLA VOCE "DISPERSI" AVENDO CURA DI RIPORTARE NELLE ANNOTAZIONI IL MOTIVO DELL'USCITA AL FINE DI FORNIRE PREZIOSE INDICAZIONI CIRCA L'AREA DEL PLESSO IN CUI L'ALLIEVO DISPERSO SI DOVREBBE TROVARE.
4	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA AL PUNTO DI RACCOLTA, ALL'ATTO DELLA RICEZIONE DEI MODULI DI EVACUAZIONE DEBITAMENTE COMPILATI, SEGNALERA' L'ASSENZA DELL'ALLIEVO CHE VERRA' CONSIDERATO "DISPERSO" E PROVVEDERA' AD ANNULLARE TALE CONDIZIONE SOLO NEL MOMENTO IN CUI RICEVERA' IL MODULO DA CUI RISULTERA' CHE LO STESSO E' "OSPITE" DI UN ALTRO GRUPPO.	QUALORA LA CLASSE TITOLARE DELL'ALLIEVO DISPERSO E LA CLASSE OSPITANTE SI TROVASSERO IN DUE PUNTI DI RACCOLTA DIVERSI, LA VERIFICA DEI MODULI DI EVACUAZIONE POTRA' ESSERE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA FINE DELLA FASE DI COORDINAMENTO.

LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE DI SOGGETTI NON DEAMBULANTI

L'analisi del rischio associato allo svilupparsi di una condizione di emergenza deve tenere in considerazione che all'interno dei locali scolastici possa essere presente, a vario titolo, un soggetto che si trovi anche solo temporaneamente nella difficoltà di deambulare.
Ovviamente è chiaro a tutti che tale difficoltà, al momento dell'evacuazione dei locali, rappresenta una grave criticità che deve essere affrontata ancora una volta preferendo gli aspetti preventivi a quelli protettivi che comunque devono essere predisposti.
Quando si parla di "soggetti non deambulanti", si deve evitare di commettere l'errore di ritenere che questi siano solamente gli allievi diversamente abili, poiché tale asserzione si scontra con la possibile presenza nei locali di allievi semplicemente infortunati agli arti inferiori, di ospiti esterni che si trovano nella stessa difficoltà, nonché di persone ferite nell'immediatezza dell'emergenza che si deve affrontare.

In questa tabella cerchiamo di elencare le casistiche possibili :

	PERSONALE INTERNO ed ALLIEVI	OSPITI	
INCAPACITA' DI DEAMBULARE **MOMENTANEA**	ALLIEVI O DIPENDENTI INFORTUNATI, IN FASE POST-OPERATORIA O SOGGETTI A LIMITAZIONI	FORNITORI, GENITORI O ALTRI ESTERNI INFORTUNATI O PER ALTRI MOTIVI SOGGETTI A LIMITAZIONI	**CHI**
	SPOSTAMENTO TEMPORANEO DEL SOGGETTO INTERESSATO IN LOCALE SITO AL PIANO PIU' BASSO ED IN PROSSIMITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA ACQUISTO DI PRESIDI SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	ACQUISTO DI PRESIDI SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	**PREVENZIONE**
	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA TEMPORANEA PENSATA AD HOC PER IL SOGGETTO IN DIFFICOLTA'	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA SPECIFICA PER I SOGGETTI IN DIFFICOLTA'	**PROTEZIONE**
INCAPACITA' DI DEAMBULARE **PERMANENTE**	ALLIEVI O DIPENDENTI DIVERSAMENTE ABILI	FORNITORI, GENITORI O ALTRI ESTERNI DIVERSAMENTE ABILI	**CHI**
	COLLOCAZIONE IN LOCALI SITI AI PIANI PIU' BASSI ED IN PROSSIMITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA (SE POSSIBILE DOTATE DI RAMPA) ACQUISTO DI PRESIDI SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	ACQUISTO DI PRESIDI SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	**PREVENZIONE**
	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA PENSATA AD HOC PER IL SOGGETTO IN DIFFICOLTA'	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA SPECIFICA PER I SOGGETTI IN DIFFICOLTA'	**PROTEZIONE**
INCAPACITA' DI DEAMBULARE **CONNESSA ALLO STATO DI EMERGENZA**	ALLIEVI O DIPENDENTI FERITI A CAUSA DELL'EMERGENZA AFFRONTATA	FORNITORI, GENITORI O ALTRI ESTERNI FERITI A CAUSA DELL'EMERGENZA AFFRONTATA	**CHI**
	NON POSSIBILE	NON POSSIBILE	**PREVENZIONE**
	IL PERSONALE SEGUE LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI EMERGENZA	IL PERSONALE SEGUE LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI EMERGENZA	**PROTEZIONE**

I soggetti che, a vario titolo, si trovino nella condizione di non disporre appieno della normale capacità motoria, costituiscono un elemento critico ai fini della evacuazione dei locali per due motivi principali :

PERICOLO PER LORO STESSI	POSSONO ESSERE ECCESSIVAMENTE LENTI DURANTE LE FASI DI ALLONTANAMENTO DALL'EDIFICIO O ADDIRITTURA DEL TUTTO IMPEDITI NELLA LORO REALIZZAZIONE
PERICOLO PER GLI ALTRI	POSSONO COSTITUIRE UN MOTIVO DI RALLENTAMENTO O ADDIRITTURA DI BLOCCO DEL FLUSSO DI ESODO (QUESTA SITUAZIONE E' PERICOLOSA ANCHE PER LORO STESSI POICHE' LE PERSONE CHE, COLTE DAL PANICO, SI SENTIRANNO FRENATE NELLA CORSA VERSO LA SALVEZZA, TENDERANNO A TRAVOLGERLI)

Dopo avere dato seguito alle indicazioni preventive sopra descritte, la procedura di evacuazione di soggetti non deambulanti si sviluppa su tre direttrici :

A	B	C
SONO IN GRADO DI TRASPORTARLO ALL'ESTERNO PERCHE' DISPONGO ALMENO DI DUE PERSONE DOCENTE DI SOSTEGNO, CO-PRESENZA COLLABORATORE AL PIANO ETC.	**SONO IN GRADO DI TRASPORTARLO ALL'ESTERNO PERCHE' DISPONGO DI UN PRESIDIO DI EVACUAZIONE E LA PERSONA DA SOCCORRERE E' "GESTIBILE"** PER "PRESIDIO" SI INTENDE UNA SEDIA DI EVACUAZIONE, UN SISTEMA MONTASCALE O QUALSIASI ALTRA APPARECCHIATURA IDONEA. PER "GESTIBILE" SI INTENDE NON TROPPO PESANTE E SENZA FERITE IMPORTANTI CHE SCONSIGLINO LA MOVIMENTAZIONE	**NON SONO IN CONDIZIONE DI TRASPORTARLO ALL'ESTERNO** PERCHE' E' TROPPO PESANTE OPPURE PERCHE' LE PERSONE NON DEAMBULANTI DA SALVARE SONO PIU' DI UNA O ANCORA PERCHE' IL PERCORSO DA SEGUIRE E' TROPPO LUNGO O ACCIDENTATO
PROCEDURA :	**PROCEDURA :**	**PROCEDURA :**
ATTENDERE LO SFOLLAMENTO DELLE ALTRE PERSONE	ATTENDERE LO SFOLLAMENTO DELLE ALTRE PERSONE	TRASPORTARE LA/LE PERSONA/E IN UNO "SPAZIO CALMO" (LOCALE REI, PIANEROTTOLO DELLA SCALA ESTERNA DI EVACUAZIONE) O QUANTOMENO LONTANO DAL FOCOLAIO D'INCENDIO IN UN LOCALE DOTATO DI FINESTRA.
SCEGLIERE UN PERCORSO DI EVACUAZIONE ACCESSIBILE (PRIVO DI OSTACOLI, GRADINI ETC.) E FORNIRE ASSISTENZA NEL PERCORRERLO. CERCARE DI COINVOLGERE SEMPRE LA PERSONA DA SOCCORRERE, INCORAGGIANDOLA AD UNA COLLABORAZIONE ATTIVA, SEPPUR NEL LIMITE DELLE SUE ABILITA'		INCAMMINARSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ACCOMPAGNANDO ALL'ESTERNO GLI ALTRI ALLIEVI
PER EFFETTUARE IL TRASPORTO E' NECESSARIO EVITARE DI SOTTOPORRE A TRAZIONE LE STRUTTURE ARTICOLARI E PREVENIRE PUNTUALI E DOLOROSE COMPRESSIONI DIGITALI APPOGGIANDO TUTTA LA MANO PER RIPARTIRE OMOGENEAMENTE LA SOLLECITAZIONE ED OFFRIRE UNA MIGLIORE PRESA GLOBALE.		SEGNALARE AL PUNTO DI RACCOLTA, AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, LA PRESENZA DELLA/E PERSONE RIMASTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO SPIEGANDO DETTAGLIATAMENTE IL PUNTO IN CUI SONO STATI COLLOCATI

Sedia da evacuazione





LA PROCEDURA DI CONFINAMENTO (SEGREGAZIONE)

Come abbiamo già avuto modo di specificare, anche se la procedura di evacuazione è di gran lunga quella più studiata nel presente piano, non deve considerarsi l'unico metodo possibile per affrontare lo stato di emergenza, ma semplicemente quello con la maggior probabilità di essere applicato, considerando che molto spesso una buona gestione dell'emergenza passa per l'allontanamento dall'edificio interessato dall'emergenza stessa.
Quando al contrario il pericolo è, fin dalla sua origine esterno, l'edificio viene sfruttato come barriera protettiva mediante il confinamento di tutti all'interno dello stesso.

La procedura di segregazione ha inizio con una SEGNALAZIONE DI PERICOLO ESTERNA che giunge al COORDINATORE DELL'EMERGENZA di turno secondo questo schema :

CHI	COSA	AZIONE 1	AZIONE 2
OGNI LAVORATORE DELLA SCUOLA	CHE RICEVA UNA TELEFONATA DA PARTE DELL'AUTORITA' COMPETENTE PREFETTURA VIGILI DEL FUOCO PROTEZIONE CIVILE COMUNE	AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO	CHE INFORMA IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DI TURNO

Si noti che, al contrario di quanto non avvenga per la procedura di evacuazione, in questo caso la segnalazione di pericolo giunge da un'Autorità esterna che ORDINA la segregazione nei locali, a questo proposito si dice che questa procedura è ETERODIRETTA. Questo ovviamente avviene poiché, tenendo in debito conto che tanti agenti chimici sono incolori ed inodori, sarebbe estremamente complesso, per non dire impossibile, per la scuola valutare in autonomia il livello di pericolo.

La telefonata dell'Autorità dovrà chiarire :

LA TEMPISTICA	*"LA VOSTRA ZONA SARA' INTERESSATA DA UN EVENTO TOSSICO-NOCIVO FRA X MINUTI"*
I LOCALI DA PREFERIRE	*"VI CONSIGLIAMO DI RECARVI PRESSO LE STANZE PIU' BASSE" (OPPURE "PIU' ALTE")*
LA CONDOTTA DA ATTUARE	*"TENETE UN PANNO BAGNATO DAVANTI AL NASO ED ALLA BOCCA" (OPPURE NO)*

IL "PESO SPECIFICO" DELL'AGENTE TOSSICO CHE DEVE ESSERE AFFRONTATO E' DETERMINANTE PER SAPERE SE PREFERIRE I LOCALI **BASSI** (SE IL PESO DELL'AGENTE CHIMICO E' MINORE DI QUELLO DELL'ARIA) OPPURE **ALTI** (IN CASO CONTRARIO)

I DETTAGLI CONTENUTI NELLA TELEFONATA DELL'AUTORITA' DOVRANNO DEFINIRE IL MESSAGGIO OGGETTO DEL PASSAPAROLA

GLI EVENTI DA AFFRONTARE MEDIANTE CONFINAMENTO, DI NORMA, RISPETTO A QUELLI CHE CONDUCONO ALL'EVACUAZIONE DEI LOCALI, LASCIANO UN PO' PIÙ DI TEMPO PER RIFLETTERE E PER COORDINARE AL MEGLIO LE OPERAZIONI. QUESTO E' IL MOTIVO PER CUI L'ORDINE DI SEGREGAZIONE VIENE DIFFUSO MEDIANTE IL METODO DEL "PASSAPAROLA"

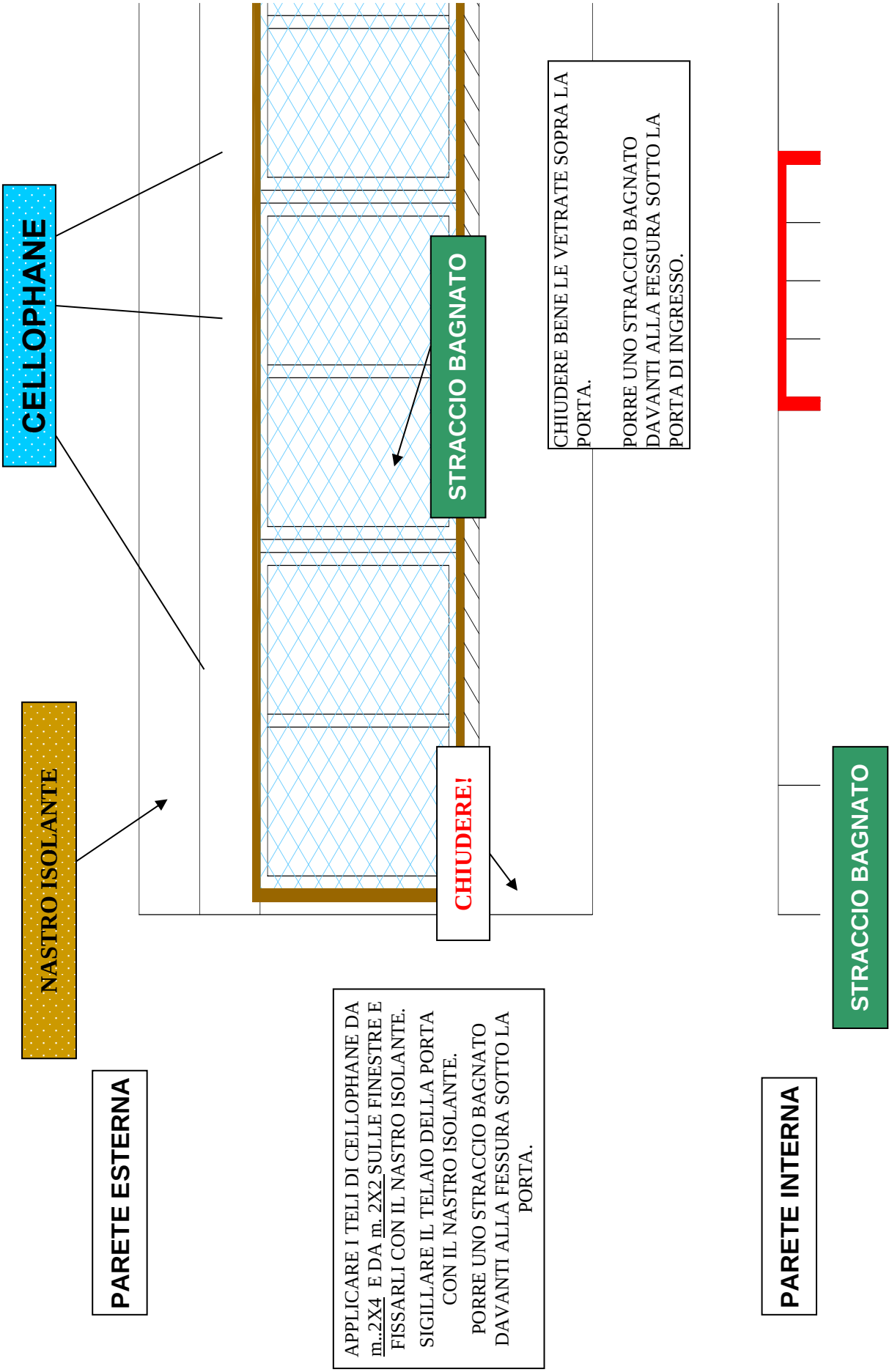
IL PASSAPAROLA PUO' AVVENIRE SECONDO IL METODO TRADIZIONALE CHE COMPORTA IL RECARSI LOCALE PER LOCALE DIFFONDENDO UNO SPECIFICO MESSAGGIO, OPPURE SFRUTTANDO L'IMPIANTO DI DIFFUSIONE VOCALE (SE PRESENTE)

FASE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	DOCENTI ED ALLIEVI AL DI FUORI DELLA PROPRIA AULA	IL PERSONALE DOCENTE E GLI ALLIEVI CHE SI TROVANO IN PALESTRA, IN LABORATORIO O COMUNQUE AL DI FUORI DEI LOCALI LORO ASSEGNATI DEVONO IMMEDIATAMENTE RECARSI PRESSO LA PROPRIA AULA OPPURE UN ALTRO LOCALE DISPONIBILE AL PIANO PIU' BASSO O PIU' ALTO IN FUNZIONE DI QUANTO COMUNICATO	TUTTO IL RESTANTE PERSONALE SCOLASTICO SI RECA ALL'INTERNO DEI LOCALI LORO ASSEGNATI (UFFICI, BIDELLERIA ETC.) O DI ALTRO LOCALE LIBERO
2	DOCENTI 1	IL DOCENTE PRESENTE ESEGUE L'APPELLO NOMINATIVO E VERIFICA LA PRESENZA DI TUTTI	IN CASO DI ASSENZA DI ALLIEVI, TALE ASSENZA DEVE ESSERE COMUNICATA IMMEDIATAMENTE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA PER IL TRAMITE DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO (SE IL TEMPO A DISPOSIZIONE LO PERMETTE)
3	COLLABORATORI SCOLASTICI	I COLLABORATORI SCOLASTICI, DOPO AVER TERMINATO LA PROCEDURE DI DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI SEGREGAZIONE (PASSAPAROLA), INDICANO AI DOCENTI LA PRESENZA DI EVENTUALI SPAZI UTILIZZABILI AI PIANI PIU' BASSI (O PIU' ALTI) IN FUNZIONE DELLE INDICAZIONI RICEVUTE	
4	DOCENTI 2	I DOCENTI DI CLASSE, SE E' PRESENTE IL MATERIALE NECESSARIO, APPLICANO I TELI PLASTIFICATI ALLE FINESTRE ESTERNE DEL LOCALE IN CUI SI TROVANO FISSANDOLI CON NASTRO ADESIVO SU TUTTI E QUATTRO I LATI. FISSANO IL NASTRO ADESIVO ATTORNO ALLA PORTA DI ACCESSO ALL'AULA E ADAGIANO A TERRA STRACCI BAGNATI SIGILLANDO IN QUESTO MODO LA FESSURA DELLA PORTA.	I COMUNI CLASSIFICATI COME "A RILEVANTE RISCHIO DI INCIDENTE CHIMICO" FORNISCONO AGLI UFFICI PUBBLICI, TRA CUI LE SCUOLE, UNA SORTA DI "KIT" FORMATO DA TELI PLASTIFICATI (NYLON) E NASTRO ADESIVO PER IL FISSAGGIO DEGLI STESSI IN MANCANZA DI STRACCI LA SIGILLATURA DELLA FESSURA DELLA PORTA PUO' AVVENIRE MEDIANTE L'IMPIEGO DI VESTIARIO BAGNATO PER BAGNARE GLI STRACCI OCCORRE TENERE IN CLASSE SEMPRE ALMENO DUE BOTTIGLIE IN PLASTICA DA 1,5 LITRI PIENE DI ACQUA DEL RUBINETTO

La procedura di confinamento fin qui descritta deve essere attuata in caso di :

INCENDIO ESTERNO	UN INCENDIO CHE INTERESSI UN EDIFICIO LIMITROFO A QUELLO SCOLASTICO NON DEVE ESSERE AFFRONTATO DALLA SCUOLA CON L'EVACUAZIONE DEI LOCALI POICHE' : - CENTINAIA DI PERSONE RIVERSATE PER STRADA COSTITUISCONO IMPEDIMENTO AI SOCCORSI - SAREMMO ESPOSTI AL FUMO GENERATO DALL'INCENDIO STESSO
EMERGENZA TOSSICO-NOCIVA (NUBE TOSSICA)	IL COSIDETTO ALLARME PER "NUBE TOSSICA" RAPPRESENTA IL CASO TIPICO CHE NECESSITA L'ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI SEGREGAZIONE

Chiudere le aule designate per l'emergenza di auto protezione come da prospetto :



LE PROCEDURE NON RICONDUCIBILI NE' ALL'EVACUAZIONE, NE' ALLA SEGREGAZIONE

ATTO TERRORISTICO	LA GESTIONE DI QUESTO TIPO DI SITUAZIONE AVVIENE SOTTRAENDO DALLA DISPONIBILITA' DEGLI ATTENTATORI LE PERSONE CHE NON SONO ANCORE STATE FATTE OGGETTO DI VIOLENZE O MINACCE (SEGREGAZIONE NELLE CLASSI E NEGLI ALTRI LOCALI DISPONIBILI) E CONTESTUALMENTE MANTENENDO LA CALMA E "COLLABORANDO" CON I TERRORISTI
ALLUVIONE	LA GESTIONE DI QUESTA EMERGENZA SI CARATTERIZZA PER LO SPOSTAMENTO DI PERSONALE ED ALLIEVI AI PIANI PIU' ALTI E PER LA DISATTIVAZIONE DELLE UTENZE

LE PROCEDURE STRAORDINARIE – GESTIONE DI UN ATTACCO TERRORISTICO

Ai fini del presente piano, per "attacco terroristico" si intende la minaccia armata da parte di persone terze o la presenza di un folle che minacci o ponga in essere azioni violente.

IN CASO DI ATTACCO TERRORISTICO LA PROCEDURA CHE SI PUO' CONSIGLIARE NON PUO' CHE PREVEDERE AZIONI MERAMENTE INDICATIVE A CAUSA DELLA VARIABILITA' DEGLI SCENARI CHE SI POSSONO DELINEARE E DEL FATTO CHE IL PERSONALE SCOLASTICO NON PUO' ESSERE AVVISATO IN MANIERA COLLETTIVA MEDIANTE USO DI UN ALLARME SONORO PREDETERMINATO COME AVVIENE PER LE ALTRE IPOTESI DI EMERGENZA

INDICAZIONI COMPORTAMENTALI	
1	NON ABBANDONARE IL POSTO DI LAVORO E NON AFFACCIARSI ALLE PORTE DEL LOCALE PER "CURIOSARE" ALL'ESTERNO
2	RESTARE AL PROPRIO POSTO E CON LA TESTA CHINA SE LA MINACCIA E' DIRETTA
3	NON CONTRASTARE IN ALCUN MODO LE AZIONI POSTE IN ESSERE DALL'ATTENTATORE O DAL FOLLE
4	MANTENERE LA CALMA ED IL CONTROLLO DELLE PROPRIE AZIONI PER OFFESE RICEVUTE E NON DERIDERE I COMPORTAMENTI SQUILIBRATI DEL FOLLE
5	ESEGUIRE QUALSIASI MOVIMENTO CON NATURALEZZA E CON CALMA (NON ESEGUIRE AZIONI CHE POSSANO APPARIRE FURTIVE NE' MOVIMENTI CHE POSSANO ESSERE INTERPRETATI COME UNA FUGA O UNA REAZIONE DI DIFESA)
6	MANTENERE LA CALMA TRA GLI ALLIEVI, IMPEDIRE LORO DI GUARDARE FUORI DALLA PORTA E DALLE FINESTRE
7	NON APPENA POSSIBILE ALLERTARE LE AUTORITA' DI PUBBLICA SICUREZZA

LE PROCEDURE STRAORDINARIE – GESTIONE DI UNA ALLUVIONE

L'ipotesi del verificarsi di un'alluvione è poco probabile considerata la posizione del plesso scolastico, tuttavia in un'ottica di completezza delle informazioni rese, trattiamo anche questo argomento.

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI L'EVENTO ALLUVIONALE SI MANIFESTA ED EVOLVE IN MANIERA LENTA E GRADUALE, LASCIANDO IL TEMPO NECESSARIO PER SVOLGERE ALCUNE AZIONI FONDAMENTALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI UN ADEGUATO LIVELLO DI SICUREZZA PER PERSONALE ED ALLIEVI

La procedura da attuare prevede queste fasi :

FASE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	PRESO ATTO DELLA CONDIZIONE COINVOLGE I COLLABORATORI SCOLASTICI E DISPONE AGLI STESSI DI DIFFONDERE, NEI LOCALI SITI AI PIANI BASSI, L'ORDINE DI PORTARSI SUBITO, MA CON CALMA, AI PIANI PIU' ALTI	NON ALLONTANARSI MAI DAL PLESSO SCOLASTICO QUANDO LA ZONA CIRCOSTANTE E' INVASA DALLE ACQUE ALLUVIONALI
2	COLLABORATORI SCOLASTICI	INTERROMPE L'ENERGIA ELETTRICA AGENDO SUL QUADRO GENERALE E VERIFICA LA POSIZIONE DI ALLIEVI CHE NON SIANO PRESENTI IN AULA	NELLE OPERAZIONI DI RICERCA NON CERCARE DI ATTRAVERSARE AMBIENTI INTERESSATI DALL'ACQUA SE NON SI CONOSCE PERFETTAMENTE IL LUOGO, LA PROFONDITA' DELL'ACQUA STESSA E L'ESISTENZA NEGLI AMBIENTI DI POZZETTI, FOSSE E DEPRESSIONI.
3	DOCENTI	SI SPOSTANO, ASSIEME ALLA CLASSE, DAI PIANI PIU' BASSI A QUELLI PIU' ALTI, GIUNTI A DESTINAZIONE ESEGUONO L'APPELLO NOMINATIVO PER VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI ALLIEVI	IN CASO DI ASSENZA DI UN ALLIEVO NE DANNO IMMEDIATAMENTE COMUNICAZIONE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
4	TUTTI	ATTENDERE PAZIENTEMENTE L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI COMUNICANDO AGLI STESSI LE INFORMAZIONI UTILI QUALI LA PRESENZA DI DISPERSI ED I LUOGHI DI RACCOLTA DEGLI OCCUPANTI L'EDIFICIO	

LE PROCEDURE STRAORDINARIE – GESTIONE DI EVENTO ATMOSFERICO VIOLENTO (TROMBA D'ARIA, URAGANO etc.)

Il verificarsi di un evento atmosferico violento come un uragano o una tromba d'aria fino ad oggi era classificato come poco probabile alle nostre latitudini, tuttavia lo stravolgimento climatico che sta caratterizzando questi anni, ha cambiato notevolmente le cose e in numero ogni anno maggiore ha portato al verificarsi di fenomeni atmosferici pericolosi, caratterizzati da venti fortissimi, pioggia e grandine che hanno già determinato gravissimi danni alle cose ed in qualche occasione addirittura ad esiti mortali.

E' evidente che, in questi casi, il ruolo protettivo svolto dall'edificio scolastico è essenziale e deve essere utilizzato come arma di difesa rispetto a questi fenomeni.

La procedura da attuare prevede queste fasi :

FASE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	PRESO ATTO DELLA CONDIZIONE COINVOLGE I COLLABORATORI SCOLASTICI E DISPONE AGLI STESSI DI DIFFONDERE L'ORDINE DI SGOMBERARE LE CLASSI E GLI ALTRI LOCALI PERIMETRALI PORTANDOSI NEL CORRIDOIO INTERNO O IN ALTRI LOCALI MENO ESPOSTI POSIZIONANDOSI LONTANO DA FINESTRE E PORTE ED IN GENERALE DA QUALSIASI ALTRA AREA IN CUI SUSSISTA IL PERICOLO DI CADUTA DI VETRI, ARREDI O ALTRI OGGETTI	NON ALLONTANARSI IN NESSUN CASO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO
2	**COLLABORATORI SCOLASTICI**	SPOSTANDOSI DI LOCALE IN LOCALE DIFFONDONO L'ORDINE DI SGOMBERARE LE CLASSI E GLI ALTRI LOCALI PERIMETRALI PORTANDOSI NEL CORRIDOIO INTERNO O IN ALTRI LOCALI MENO ESPOSTI POSIZIONANDOSI LONTANO DA FINESTRE E PORTE	ALLE AVVISAGLIE DI TEMPESTA O ALTRO EVENTO PERICOLOSO LE FINESTRE VANNO CHIUSE E LE TAPPARELLE ABBASSATE
3	**DOCENTI**	MANTENGONO IL CONTROLLO SUGLI ALLIEVI IMPARTENDO LORO LE INDICAZIONI RICEVUTE DAI COLLABORATORI SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE	IN CASO DI ASSENZA DI UN ALLIEVO NE DANNO IMMEDIATAMENTE COMUNICAZIONE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
4	**TUTTI**	ATTENDERE PAZIENTEMENTE LA CESSAZIONE DELLO STATO DI PERICOLO IN SILENZIO, IN MANIERA DA PERCEPIRE CHIARAMENTE L'EVENTUALE ORDINE DI EVACUAZIONE	L'EVACUAZIONE DEI LOCALI IN QUESTI CASI NON E' ASSOLUTAMENTE UNA POSSIBILITA' PERCORRIBILE SALVO CHE EVENTI DIVERSI (INCENDI SVILUPPATI IN SEGUITO ALL'EVENTO ATMOSFERICO) NON COSTRINGANO A TALE PASSO

SE QUALCUNO SI TROVASSE ALL'APERTO DOVRA' ALLONTANARSI IMMEDIATAMENTE DAGLI ALBERI ED UTILIZZARE EVENTUALI BUCHE O FOSSATI PER RIPARARSI SALVO CERCARE RIPARO ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO SOLIDO FINO A CHE L'EVENTO NON SIA TERMINATO

E' importante ricordare che, al termine dell'evento, prima di uscire, occorre accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

DIFFUSIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è a disposizione di chiunque, lavoratore dell'Istituto o semplice frequentatore dello stesso, ne voglia prendere visione. Una copia sarà affissa alla bacheca della sicurezza di plesso, mentre l'originale sarà consultabile presso l'ufficio di Presidenza / Segreteria.

Tutti i lavoratori del plesso sono tenuti a conoscere le indicazioni riportate in esso e verranno informati del contenuto in occasione degli incontri informativi/formativi previsti ai sensi della normativa vigente.

Tutti gli allievi verranno informati dai docenti di classe o dagli insegnanti coordinatori delle rispettive classi circa le procedure di emergenza fin dalle prime battute dell'anno scolastico.

Adeguate informazioni verranno fornite agli addetti alla manutenzione ed agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza della scuola e delle procedure di evacuazione. In particolare, in occasione della redazione dei Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) e dei Piani di Sicurezza e Coordinamento di cantiere (P.S.C.) verrà sempre fornita copia del presente piano.

Almeno due volte all'anno, al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, si effettueranno esercitazioni antincendio e prove di evacuazione di cui verrà redatto apposito verbale;

Verrà riprodotta copia del presente piano di emergenza e consegnata personalmente a tutti i coordinatori dell'emergenza che sono tenuti a conoscerlo approfonditamente.

Copia del piano verrà consegnata al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

REVISIONE

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione deve essere revisionato in ogni occasione in cui sia mutato almeno uno degli elementi essenziali presi in esame in occasione della sua redazione, in particolare esso deve essere aggiornato ogni qualvolta ciò risulti necessario per considerare :

- variazioni del numero di presenze effettive all'interno dei locali e/o interventi che modifichino le condizioni di esercizio;

- nuove informazioni utili di qualsiasi tipo;

- variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per la sicurezza;

- nuove esperienze acquisite;

- mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica, dei servizi disponibili e delle norme.

PPS PIANO di PRIMO SOCCORSO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLA SANITA' N° 388 DEL 15 LUGLIO 2003 RECANTE "DISPOSIZIONI SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE".

L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE, IN BASE A QUANTO DISPOSTO DAL SUCCITATO DECRETO, VIENE CLASSIFICATO NEL **GRUPPO B**.

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AG.I.COM. S.r.l.

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE
Via XXV Aprile, 12 – 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180
REA – C.F. – P.IVA 05078440962
E.mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

SCOPO DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Il Piano di Primo Soccorso ha la finalità di definire le responsabilità e i compiti per la corretta organizzazione del Primo Soccorso all'interno dell'Istituto e in particolare di garantire una corretta modalità di gestione della CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO, quella ufficiale il cui contenuto è stabilito dalla normativa, e dei PUNTI DI MEDICAZIONE che altro non sono che contenitori dotati di presidi di primo soccorso.
Riferimenti normativi a cui ci siamo rifatti per la realizzazione dei piano sono :

- Il Decreto Legislativo 81/2008 e successive integrazioni;
- Le "Linee guida per gli interventi di educazione alla salute e di prevenzione dell'infezione da HIV nelle scuole", redatte dai Ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione nel 1992;
- Il Decreto del Ministero della Sanità 388 del 15 Luglio 2003.

DESTINATARI E CAMPO DI APPLICAZIONE

I soggetti chiamati ad applicare i contenuti del Piano di Primo Soccorso sono:

- Il Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro";
- Tutto il personale in servizio;
- Tutto il personale che, all'interno della scuola, possa svolgere a vario titolo un intervento di primo soccorso.

Il Piano di Primo Soccorso si applica a tutte le persone presenti a vario titolo all'interno degli edifici scolatici e pertinenze, con esclusione dei dipendenti di ditte esterne per i quali l'azienda di appartenenza deve provvedere con propria organizzazione (es. imprese costruttrici occasionalmente presenti, servizio di ristorazione etc.).

Gli interventi di Primo Soccorso si attuano nei casi di incidenti con danni alle persone (infortuni) o nel caso di malori ai quali si assiste.

RESPONSABILITA'

Compiti e responsabilità del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, in quanto "Datore di Lavoro", secondo quanto previsto dalle norme vigenti, ha la responsabilità di:

- designare gli ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO in numero sufficiente;
- garantire agli stessi una formazione specifica (che nel caso delle realtà appartenenti al gruppo B come le scuole significa un corso di formazione di almeno 12 ore);
- assicurare la presenza di adeguate attrezzature (cassetta di Primo Soccorso e Punti di medicazione);
- mettere a disposizione un telefono per attivare rapidamente il 118 (sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale)

Compiti e responsabilità dell'addetto al Primo Soccorso

Il personale designato dal Dirigente quale "ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO" non può rifiutare la designazione se non per giustificato motivo e deve:

- conoscere il piano di Primo Soccorso previsto all'interno del Piano di emergenza;
- attuare tempestivamente e correttamente, secondo la formazione avuta, le procedure di intervento e soccorso;
- tenere un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione, controllandone periodicamente efficienza e scadenza e comunicandone la necessità di eventuale reintegro (controlli periodici), salvo che il Dirigente Scolastico non abbia incaricato altri della verifica periodica del contenuto delle cassette di primo soccorso e dei punti di medicazione.

FORMAZIONE

Tutti gli addetti al primo soccorso saranno formati nel rispetto delle previsioni del D.M. N°388/2003 ed, in conformità allo stesso, saranno soggetti ad aggiornamento ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a 3 (tre) anni, compatibilmente con il piano di azioni disposto dal competente Ufficio Scolastico Provinciale.

PROCEDURE DI INTERVENTO

In caso di incidente o malore interviene l'adulto, che ha funzioni di responsabilità, più vicino al luogo dell'evento. Le modalità di intervento sono precisate, per le diverse situazioni, negli allegati al presente piano.

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO E PUNTI DI MEDICAZIONE

All'interno del plesso scolastico sono disponibili cassette di primo soccorso e punti di medicazione, i due presidi si differenziano solamente per la loro dotazione, nel primo caso si tratta di cassette complete, il cui contenuto è puntualmente definito dagli allegati al D.M. 388/2003 di cui viene data menzione nei paragrafi successivi, mentre nel secondo caso si tratta di materiale di primissima necessità (cerotti, ghiaccio e poco altro) che, per comodità, viene tenuto a disposizione per i piccoli interventi quotidiani.

I PUNTI DI MEDICAZIONE sono preferibilmente ubicati in ogni piano degli edifici e nella palestra, se possibile sono posizionate a muro e segnalate da cartello di salvataggio quadrato (croce bianca in campo verde), sono dotate di chiusura, ma NON SONO CHIUSE A CHIAVE.

LE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO sono ubicate nelle sale mediche delle sedi scolastiche dove è presente altresì un lettino, un lavabo, sapone, guanti monouso, disinfettante, garze, cerotti e rotoli di carta assorbente.
Tutte le classi devono essere dotate di alcune paia di guanti monouso (non sterili) da indossare durante il soccorso, nel caso di possibile contatto con fluidi biologici.
Le cassette di PS ed i punti di medicazione sono utilizzabili da tutto il personale della scuola, è però fondamentale che in un momento successivo sia data informazione all'incaricato della gestione, dell'utilizzo del contenuto della cassetta di PS o del punto di medicazione, al fine di ripristinare i presidi usati.

Salvo diversa disposizione impartita dal capo d'istituto, i lavoratori che hanno ricevuto la designazione ad "addetti al primo soccorso" si intendono anche incaricati della verifica e tenuta dell'elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione e sono chiamati al controllo periodico di efficienza e scadenza dello stesso, comunicando alla segreteria la necessità di un eventuale reintegro.

Il controllo deve essere eseguito :

- Una volta al mese (come indicato anche nel Registro dei Controlli Periodici);
- In occasione di un infortunio per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto sia significativamente alterato.

Oggetto di tale controllo deve essere :

- la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo e la integrità degli stessi;
- le date di scadenza del presidio integro;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata del presidio aperto.

PROCEDURE DI SOCCORSO IMPARTITE A TUTTO IL PERSONALE DELL'ISTITUTO

PROCEDURE PRELIMINARI

PROCEDURE PRELIMINARI	
1	I DOCENTI RICHIEDERANNO ALLE FAMIGLIE I RECAPITI TELEFONICI (ABITAZIONE, LUOGO DI LAVORO, ABITAZIONE DEI NONNI ETC.) PER EVENTUALI EMERGENZE, INFORMANDOLE DELLA MOTIVAZIONE DI TALE RICHIESTA.
2	IN OGNI CASO, SALVO CHE TALE INCOMBENZA PER ESIGENZE CONNESSE ALLA SALVAGUARDIA DEI DATI PERSONALI VENGA SVOLTA DALLA SEGRETERIA, DEVE ESSERE CONSERVATO NEL REGISTRO DI CLASSE L'ELENCO DEGLI ALUNNI CON IL RECAPITO TELEFONICO DELL'OBBLIGATO E DEL LUOGO DI LAVORO DEI GENITORI
3	NELLA PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ ESTERNE ALLA SCUOLA ED IN ALTRO COMUNE, QUALI LE VISITE GUIDATE, SARÀ CURA DELL'OPERATORE REFERENTE PROVVEDERE ALLA PREVENTIVA INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI PRONTO SOCCORSO PIÙ VICINE

PROCEDURE DI INTERVENTO

PROCEDURE DI INTERVENTO	
1	IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE DI ALLIEVI È COMPITO DEGLI INSEGNANTI E DEI COLLABORATORI PRESTARE TUTTO IL SOCCORSO MATERIALE ED AFFETTIVO POSSIBILE
2	IL PERSONALE CHE ASSISTE AD UN INFORTUNIO DEVE CONSTATARE E, SE POSSIBILE, INTERVENIRE SULLE EVENTUALI CONDIZIONI AMBIENTALI CHE POSSANO AGGRAVARE LA SITUAZIONE
3	TUTTI GLI ADULTI PRESENTI DEVONO GARANTIRE IL MASSIMO DELLA COOPERAZIONE
4	NEL CASO DI ASSISTENZA O CONSTATAZIONE DI INFORTUNIO GRAVE, L'ADULTO PRESENTE PROVVEDE A CHIAMARE DIRETTAMENTE L'EMERGENZA SANITARIA (118) SPECIFICANDO: - COSA È SUCCESSO; - QUANTE PERSONE RISULTANO COINVOLTE; - QUALE È IL LORO STATO DI GRAVITÀ; - L'ESISTENZA DI CONDIZIONI PARTICOLARI DI ACCESSO O LOGISTICHE DELLA SCUOLA CHE RENDONO DIFFICILE IL SOCCORSO
5	AVVERTE TELEFONICAMENTE LA FAMIGLIA DELL'INFORTUNATO (SE MINORE)
6	NEL CASO DI INVIO AL PRONTO SOCCORSO DI UN ALLIEVO MINORE, L'INSEGNANTE O IL COLLABORATORE IN SERVIZIO È AUTORIZZATO AD ACCOMPAGNARE IL MINORE PER GLI EFFETTI BENEFICI SUL PIANO AFFETTIVO E SU QUELLO GESTIONALE DELL'EMERGENZA; IN TALE CASO LA RESTANTE PARTE DELLA CLASSE VIENE AFFIDATA AD ALTRO OPERATORE O SUDDIVISA FRA LE RESTANTI CLASSI. L'ACCOMPAGNATORE DOVRA' FARSI CONSEGNARE IL REFERTO DEL PRONTO SOCCORSO IN ORIGINALE
7	NEI CASI DI INFORTUNIO O DI MALESSERE DURANTE ATTIVITÀ ESTERNE ALLA SCUOLA ED IN ALTRO COMUNE (VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE ETC.), L'INSEGNANTE REFERENTE PROVVEDE ALLA TEMPESTIVA COMUNICAZIONE DELL'ACCADUTO ALLA FAMIGLIA ED ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA, NONCHÉ ALLA COMUNICAZIONE PERIODICA DEGLI SVILUPPI. IN OGNI CASO L'ACCOMPAGNATORE DOVRA' REDIGERE DETTAGLIATA RELAZIONE SULL'ACCADUTO DA CONSEGNARE IN SEGRETERIA ENTRO 24 ORE

IN CASO DI CHIAMATA DELL'AMBULANZA (118)	
1	TRASCRIVERE IL NUMERO DELL'OPERATORE DEL 118 CHE RISPONDE E L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA
2	NON RIATTACCARE PRIMA CHE L'OPERATORE DEL SOCCORSO SANITARIO ABBIA DATO CONFERMA DEL MESSAGGIO RICEVUTO
3	AVVERTIRE IL PERSONALE INCARICATO AFFINCHE' APRA GLI ACCESSI PER IL PROSSIMO ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO E NE FACILITI L'INGRESSO

Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (118), sono in seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza :

CODICE ROSSO **Urgenza assoluta**	**CODICE GIALLO** **Urgenza relativa**	**CODICE VERDE** **Urgenza differibile**
• Vie aeree ostruite • Emorragia massiva • Incoscienza • Shock avanzato • Ustioni gravi • Traumi violenti • Malori • Dolori toracici/addominali	• Frattura esposta • Ustioni moderate • Emorragie moderate • Shock iniziale • Stato mentale alterato	• Fratture semplici • Lesioni articolari • Lesioni muscolari • Contusioni • Ustioni lievi • Escoriazioni

La chiamata dell'ambulanza dovrà avvenire mediante telefonata al numero unico dell'emergenza 112 oppure al 118.
Si tratta di numerazioni valide su tutto il territorio nazionale (non c'è prefisso), gratuite sia da casa che da telefoni pubblici che da cellulare (anche con credito esaurito).

La risposta avverrà da parte di operatori addestrati che pongono alcune domande mirate quali : *"ha gli occhi aperti ?", "respira ?" "risponde alle domande ?" "è cosciente ?"*.

Oltre a dare risposta precisa a queste domande, chi telefona deve ricordarsi di specificare :

CHE COSA DIRE AL CENTRALINO DELL'EMERGENZA SANITARIA	
1	INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SCUOLA
2	NOME E COGNOME DI CHI CHIAMA
3	DESCRIVERE DETTAGLIATAMENTE COSA E' SUCCESSO
4	CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO

INFORTUNIO LIEVE O MALESSERE

In caso di infortunio lieve (piccoli tagli, abrasioni, etc.), l'insegnante (o un collaboratore scolastico), presente in quel momento, dopo avere affidato la classe alla vigilanza di un collega disponibile (o di un collaboratore scolastico) provvederà al primo soccorso ed avvertirà quindi i genitori.
La medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento.
L' avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso deve essere segnalato prontamente all'incaricato della verifica per il successivo reintegro.

In caso di malessere ci sia attiene alle seguenti indicazioni:

In caso di malessere dell'allievo (mal di testa, mal di pancia, febbre, ecc.) normalmente la scuola avverte i genitori (se minore) invitandoli a ritirare il figlio ed a portarlo a casa per l'assistenza e le cure necessarie;

se l'allievo presenta sintomi che possono far supporre l'esistenza di malattie infettive, il dirigente scolastico invita i genitori (se minore) a ritirare l'allievo, a portarlo a casa ed a rivolgersi al medico curante. Nell'attesa, l'alunno viene tenuto, per quanto possibile, in un luogo tranquillo senza contatto con altri compagni.

Nei soli casi previsti di allontanamento per congiuntivite purulenta, diarrea ed esantemi evidenti ad esordio improvviso l'allievo sarà riammesso a scuola previa autocertificazione dei genitori (se minore) che attestano di essersi attenuti, per il periodo di assenza da scuola, alle indicazioni del medico curante.

Sempre in riferimento all'ipotesi di malattie infettive, in caso di rifiuto o di diniego da parte della famiglia a prelevare il figlio ed a farlo visitare dal medico curante, il dirigente scolastico segnala la situazione agli operatori dell'A.S.L., per le verifiche di competenza. Dispone quindi l'allontanamento dell'alunno da scuola – solo a seguito di parere ed alla valutazione sanitaria dell'ASL medesima – come provvedimento di emergenza, a tutela dell'alunno e della comunità scolastica.

La cassetta di Primo Soccorso deve essere ubicata nella sala medica, i Punti di Medicazione è opportuno che siano ubicati ad ogni piano dell'edificio ed in palestra.

DENUNCIA DI INFORTUNIO

L'operatore presente all'evento (infortunio o malessere) deve presentare alla Direzione, entro il giorno stesso, denuncia scritta di quanto accaduto su apposita modulistica reperibile presso la segreteria.
La denuncia, obbligatoria per qualsiasi evento, deve contenere tutti i dati conosciuti ed in particolare :

Dati dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale (in caso di minori);
Dati della persona infortunata o soggetta a malessere;
Data e ora dell'evento;
Luogo e locali nei quali si è verificato l'evento;
Descrizione particolareggiata della dinamica dell'evento;
Danni accertati;
Procedura seguita;
Eventuale presenza di testimoni;
Chiarire se l'infortunato abbia lasciato la scuola specificando l'orario di uscita;

Eventuale documentazione medica, anche successiva, riferita all'infortunio sarà presentata alla segreteria a cura dei genitori
L'ufficio di segreteria provvede all'istruzione della pratica assicurativa e, se del caso, di quella di infortunio sul lavoro presso l'I.N.A.I.L.

Per analogia le medesime disposizioni si applicano anche in caso di infortunio o malore di adulti in servizio o comunque presenti a scuola.

ISTRUZIONI DI PRIMO SOCCORSO PER LE SCUOLE

IN CASO DI	COSA FARE	COSA NON FARE
FERITE SUPERFICIALI O ESCORIAZIONI	Indossare i guanti monouso Lavare la ferita con acqua Disinfettare con soluzione antisettica e un tampone di garza Applicare sulla ferita garza sterile o cerotto Valutare la copertura vaccinale antitetanica	**Non** usare sulla ferita polveri, pomate, medicinali o cotone emostatico
FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA	Indossare i guanti monouso Lavare la ferita con acqua Se possibile, tenere elevata la parte che sanguina Premere fortemente sulla ferita con tampone di garza, di tela pulita o con le dita stesse sino all'arresto del sanguinamento Telefonare al 118 o trasportare al più presto il ferito al Pronto Soccorso	**Non** usare legacci **Non** rimuovere corpi estranei eventualmente presenti nella ferita
EPISTASSI (sangue dal naso)	Indossare i guanti monouso Far soffiare il naso delicatamente sotto l'acqua Far tenere la posizione seduta con la testa leggermente inclinata in avanti Far sdraiare il soggetto su un fianco se pallido, se suda, se sviene Comprimere fra indice e pollice la radice del naso per circa *5* minuti (se il sanguinamento non cessa inviare in Pronto Soccorso)	**Non** reclinare la testa all'indietro **Non** usare cotone emostatico
CONTUSIONI	Applicare sulla zona lesa impacchi freddi o la borsa del ghiaccio (non a diretto contatto con la pelle, ma interponendo uno strato di garza o stoffa) Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto, al minimo dubbio chiamare il 118	**Non** sottovalutare traumi violenti all'addome
TRAUMI ARTICOLARI muscoli, articolazioni, ossa, legamenti	Valutare la dinamica del trauma Applicare impacchi freddi Immobilizzare Se frattura aperta, coprire con garza Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il 118	**Non** muovere assolutamente l'infortunato se è coinvolta la colonna vertebrale o se si evidenziano segni di un trauma importante (intenso dolore, gonfiore o forma strana, difficoltà a muoversi)
TRAUMA CRANICO	Trattare la parte superficiale come una ferita o una contusione a seconda della manifestazione Osservare sintomi quali: perdita di coscienza /vomito /mal di testa /singhiozzo /sonnolenza; in tali casi chiamare il 118 e descrivere la dinamica del trauma Ricordare che i sintomi descritti rappresentano un segnale di attenzione/allarme anche nelle due giornate successive al trauma	**Non** muovere assolutamente l'infortunato se il trauma coinvolge il collo e/o la colonna vertebrale **Non** sollevare la testa **Non** somministrare bevande
PERDITA TRAUMATICA DI DENTI	Recuperare il dente prendendolo dalla corona e metterlo in una stoffa bagnata (fazzoletto) Recarsi al più presto dal dentista con il dente recuperato	**Non** buttare il dente **Non** lavare il dente **Non** toccargli la radice

CORPI ESTRANEI NEGLI OCCHI	Lavare abbondantemente gli occhi con acqua corrente, senza sfregare Se il corpo estraneo permane, occludere l'occhio con garza o un fazzoletto e recarsi al pronto soccorso oculistico	**Non** sfregare l'occhio **Non** usare gocce o pomate
PERDITA DI COSCIENZA (svenimento)	Mettere il soggetto in posizione orizzontale e sollevare le gambe Allentare abbigliamento stretto Se il soggetto non si riprende entro qualche minuto chiamare il 118 Fare rialzare lentamente	**Non** somministrare liquidi a persone non perfettamente sveglie **Non** tenere il soggetto seduto o in piedi **Non** somministrare bevande alcoliche
CONVULSIONI	Indossare i guanti monouso Accompagnare il soggetto a terra liberando l'ambiente intorno perché non si ferisca Mettere qualcosa di morbido sotto la testa (un indumento, un cuscino basso) Metterlo su un fianco Se possibile, mettere qualcosa fra i denti che non si spezzi per evitare la morsicatura della lingua (es. un pennarello o un fazzoletto ripiegato) Attendere la conclusione della crisi e lasciare poi riposare il soggetto	**Non** perdere la calma **Non** tenere fermo il soggetto **Non** infilare a forza qualcosa fra i denti
SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO	**AGIRE TEMPESTIVAMENTE** *se il soggetto è ancora cosciente e capace di respirare anche se con fatica, incoraggiarlo a tossire e respirare* in caso di mancata espulsione, mettersi dietro la persona e circondarla con le braccia, mettere una mano a pugno e l'altra appoggiata sopra, all'altezza dello stomaco e comprimere con forza verso l'alto, fino a quando non tossisce (se necessario, ripetere l'operazione per 4-5 volte). Se la situazione non migliora, chiamare il 118 Se il soggetto è un ***lattante*** appoggiarlo sulle proprie ginocchia a pancia in giù e testa in basso e dare piccoli colpi ma con forza, fra le scapole	**Non** farsi prendere dal panico
USTIONI	Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se **non** attaccati alla pelle) Far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per 5-10 minuti Coprire la parte ustionata con garza asciutta sterile o telo pulito Per ustioni gravi o estese (presenza di bolle o necrosi di tessuti telefonare al 118 o accompagnare al pronto soccorso)	**Non** disinfettare la zona ustionata **Non** usare pomate o rimedi *"della nonna"* tipo olio, patate etc.

FOLGORAZIONE scarica elettrica	Interrompere il collegamento staccando la corrente Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato SENZA TOCCARLO! utilizzando materiale isolante (né metallico né umido es. una scopa, una corda etc.) Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se **non** attaccati alla pelle) e far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per alcuni minuti Telefonare al 118 In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre rianimatorie	**Non** toccare direttamente il soggetto folgorato!
INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE avvelenamento	Sciacquare subito la bocca e poi sputare l'acqua Telefonare al Centro antiveleni o al 118 indicando esattamente la sostanza coinvolta (leggere l'etichetta se disponibile)	**Non** far bere nulla **Non** provocare il vomito
PUNTURE O MORSI DI ANIMALI	Lavare abbondantemente con acqua, se c'è il pungiglione, rimuoverlo Disinfettare Lasciare sanguinare Applicare impacchi freddi Consultare il medico o inviare in Pronto Soccorso	**Non** succhiare la ferita

PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Lo scopo della presente procedura operativa è quello di evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite, contatto con sangue e liquidi organici.
Al fine di evitare la diffusione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B – epatite C – AIDS etc.) ma anche vomito, urine e feci, si danno le seguenti indicazioni:

PREVENZIONE	
1	E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO OGNI QUALVOLTA SI PREVEDA DI VENIRE IN CONTATTO CON LIQUIDI ORGANICI DI ALTRE PERSONE (ES. PER MEDICAZIONI, IGIENE AMBIENTALE ETC.)
2	GLI STRUMENTI DIDATTICI TAGLIENTI (FORBICI, PUNTERUOLI, CACCIAVITI ECC.) DEVONO ESSERE PREFERIBILMENTE PERSONALI E COMUNQUE, QUALORA SI IMBRATTINO DI SANGUE, DEVONO ESSERE OPPORTUNAMENTE DISINFETTATI.
3	IL DISINFETTANTE DA UTILIZZARE PER LE SUPERFICI E/O I MATERIALI IMBRATTATI DI SANGUE O ALTRI LIQUIDI ORGANICI È UNA SOLUZIONE DI CLORO ATTIVO ALLO 0,5% CHE SI OTTIENE DILUENDO UNA PARTE DI CANDEGGINA IN NOVE PARTI DI ACQUA (ES. 1 BICCHIERE DI CANDEGGINA IN 9 DI ACQUA)

Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:

- indossare guanti monouso
- allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente
- detergere la superficie con soluzione detergente
- disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come detto sopra e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10 minuti
- sciacquare con acqua
- allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto apposito per la raccolta dei rifiuti sanitari, togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti e smaltirlo lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone

Nel caso si debbano maneggiare siringhe usate, abbandonate in luoghi pubblici, raccoglierle senza pungersi e porle in contenitori rigidi e conferirle allo smaltimento insieme ai rifiuti urbani indifferenziati.

Nel caso di puntura accidentale con aghi potenzialmente infetti occorre rivolgersi al pronto soccorso ospedaliero per i necessari controlli della trasmissione di malattie infettive.

STUDENTI DIABETICI

Il diabete non è una malattia infettiva, ma è il risultato di una mancata produzione da parte del pancreas di un ormone chiamato "insulina". Senza l'insulina il cibo non può venire assimilato correttamente. Il diabete attualmente non è guaribile, può essere però controllato. Il trattamento consiste in una quotidiana iniezione di insulina ed in una dieta speciale. Lo studente diabetico può partecipare a tutte le attività scolastiche, l'importante è che la famiglia comunichi al personale della scuola la sussistenza della patologia affinché, in caso di necessità, si agisca correttamente.

Quando il livello dello zucchero nel sangue è troppo basso si può verificare uno squilibrio insulinico dovuto ad un eccessivo esercizio fisico, oppure a carenza di cibo. In queste circostanze l'organismo emette numerosi segnali d'allarme. Se questi segni sono riconosciuti al loro primo insorgere, le reazioni possono essere bloccate somministrando dello zucchero; qualora invece vengano trascurati, possono determinare convulsioni o addirittura portare ad uno stato di coma.
Il ragazzo diabetico riconosce molti dei sintomi sotto elencati e deve essere incoraggiato a denunciarli per poter essere aiutato.

Si definiscono "sintomi premonitori di reazione insulinica": Fame eccessiva, vista annebbiata, difficoltà di coordinazione, sudorazione, irritabilità, dolori addominali o nausea, Pallore, Pianto, Difficoltà di concentrazione Mal di testa, Confusione, Torpore o affaticamento, Vertigine, Nervosismo o tremore

Al primo segnale di uno di questi sintomi occorre somministrare:

- ZUCCHERO : 2 zollette o 2 cucchiaini da the
- SUCCHI DI FRUTTA: un bicchiere
- ARANCIATA, COCA COLA : un bicchiere

L'allievo o la persona interessata dalla crisi, deve essere forzato a ingerire. Qualora non avvenisse miglioramento dopo 15/20 minuti ripetere la somministrazione di zucchero e chiamare il 118.
Quando la persona si riprende è consigliabile fargli consumare mezzo panino e un bicchiere di latte.
Avvisare la famiglia dell'episodio (se minore).

La persona diabetica ha sovente sete e bisogno di urinare, è quindi opportuno che, se si tratta di un allievo, venga lasciato uscire quando lo richiede. Sarebbe inoltre opportuno che l'ora di educazione fisica non fosse quella precedente il pasto di mezzogiorno.

Lasciare che l'allievo faccia merenda, se ha necessità, anche durante le ore di lezione.

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di primo soccorso è stabilito dal D.M. 388/2003.
Per i luoghi di lavoro del Gruppo B, in cui rientrano le scuole, è opportuno che sia ubicata nella sala medica e deve contenere :

PRESIDIO	QUANTITA'
GUANTI (STERILI) MONOUSO	3 confezioni
VISIERA PARASCHIZZI	1
FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 LITRO	1
FLACONI DI SOLUZIONE FISIOLOGICA (SODIO CLORURO 0,9%) CONFEZIONE DA 500 ML	3
COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE	10
COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE	2
TELI STERILI MONOUSO	2
PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO	2
CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA	1
CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO	1
CONFEZIONI DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO	2
ROTOLI DI CEROTTO ALTO CM. 2,5	2
FORBICI	1 paio
LACCI EMOSTATICI (sostituzione/integrazione facoltativa)	3
GHIACCIO PRONTO USO	2 confezioni
SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI	2
TERMOMETRO	1
APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE	1

PUNTI DI MEDICAZIONE:

I punti di medicazione sono contenitori contenenti presidi di primo soccorso a tipologia e quantità semplificata rispetto a quelli della Cassetta di Pronto Soccorso. E' consigliabile che siano presenti in ogni piano degli edifici scolastici ed in palestra. Essi devono essere dotati come minimo di: sapone, guanti, disinfettante, garze e cerotti.

Si consiglia inoltre di avere sempre a disposizione rotoli di carta assorbente e candeggina.

DIFFUSIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Il presente Piano di Primo Soccorso è a disposizione di chiunque, lavoratore dell'Istituto o semplice frequentatore dello stesso, ne voglia prendere visione. Il piano deve essere conosciuto dettagliatamente dagli addetti al primo soccorso.

REVISIONE

Il presente Piano di Primo Soccorso, parte integrante del Piano di Emergenza ed Evacuazione, deve essere revisionato in ogni occasione in cui sia mutato almeno uno degli elementi essenziali presi in esame in occasione della sua redazione.